

DOMENICA LA DIREZIONE DICHIARERÀ FINITA LA CONVERGENZA?

Impossibile finora risolvere l'incognita del partito repubblicano

Secondo voci correnti il PRI non passerebbe subito all'opposizione volendo attendere il congresso dc - Scelba preannuncia un manifesto

Roma, 8. Segni e Giardino, con le loro dimissioni, hanno dato il via al dibattito sulla direzione del partito repubblicano. La discussione è stata vivace, animata; i nemici e anche i sostenitori dell'attuale direzione hanno presentato una serie di proposte, ma nessuna ha trovato l'adesione necessaria per essere messa a votazione. L'unico punto su cui c'è stata una certa convergenza è stato quello della linea politica da seguire. Ma anche qui, le posizioni sono state molto divergenti. Scelba, che è stato uno dei più ascoltati, ha sostenuto che il partito deve rimanere all'interno del sistema, ma che deve essere in grado di opporsi con forza quando necessario. Ha anche preannunciato un manifesto che sarà presentato al congresso del partito, che si terrà a dicembre.

ma del dibattito: l'atteggiamento di Scelba, che ha detto di no a una serie di proposte, ha dato l'impressione di una certa rigidità. Scelba ha anche detto che il partito deve essere in grado di opporsi con forza quando necessario. Ha anche preannunciato un manifesto che sarà presentato al congresso del partito, che si terrà a dicembre. L'atteggiamento di Scelba, che ha detto di no a una serie di proposte, ha dato l'impressione di una certa rigidità. Scelba ha anche detto che il partito deve essere in grado di opporsi con forza quando necessario. Ha anche preannunciato un manifesto che sarà presentato al congresso del partito, che si terrà a dicembre.

Il Piccolo
Codacci Pisanelli conferma
Non è stato incoraggiante il colloquio con Kruscev

Roma, 8. In un'intervista alla "discussione", il ministro Codacci Pisanelli ha confermato che il colloquio con Kruscev non è stato incoraggiante. Ha anche detto che il colloquio ha dato l'impressione di una certa rigidità da parte dei sovietici. Ha anche preannunciato un manifesto che sarà presentato al congresso del partito, che si terrà a dicembre.

L'UNANIME GIUDIZIO ESPRESSO DALLA C.E.I.

Inattuale il centro-sinistra secondo l'Episcopato italiano

Queste le indiscrezioni trapelate dalla conferenza durata quattro giorni Condizioni per un eventuale accordo fra cattolici e socialisti autonomisti

Città del Vaticano, 8. I cardinali ed i vescovi della C.E.I. hanno espresso un giudizio unanime sulla proposta di centro-sinistra. Hanno detto che la proposta è inattuale e che non è in grado di rappresentare le esigenze del popolo italiano. Hanno anche preannunciato un manifesto che sarà presentato al congresso del partito, che si terrà a dicembre.

Il mercato ha esordito sui bassi più sostenuti, conservando l'alta intonazione per tutta la seduta, nonostante la scarsità dei titoli. Al listino i corsi si sono presentati più irregolari, ma nell'insieme superiori alle quotazioni della vigilia. Tra i titoli in battuta, le azioni di Edison sono state oggetto di un costante interessamento del denaro. Migliori anche Montepiù, Rinascente, Italcop, Olivetti, Stet, Saffa e gli assicuratori. In ripresa le azioni di Eni e le Azie Redenti. Le azioni di Eni e le Azie Redenti, che sono state oggetto di un costante interessamento del denaro. Migliori anche Montepiù, Rinascente, Italcop, Olivetti, Stet, Saffa e gli assicuratori. In ripresa le azioni di Eni e le Azie Redenti.

BORSE E MERCATI

MILANO. Il mercato ha esordito sui bassi più sostenuti, conservando l'alta intonazione per tutta la seduta, nonostante la scarsità dei titoli. Al listino i corsi si sono presentati più irregolari, ma nell'insieme superiori alle quotazioni della vigilia. Tra i titoli in battuta, le azioni di Edison sono state oggetto di un costante interessamento del denaro. Migliori anche Montepiù, Rinascente, Italcop, Olivetti, Stet, Saffa e gli assicuratori. In ripresa le azioni di Eni e le Azie Redenti.

Appena concluso il dibattito, Segni partirà per New York, per seguire all'ONU la discussione sul ricorso austriaco per l'Alto Adige. Segni, che è stato uno dei più ascoltati, ha sostenuto che il partito deve rimanere all'interno del sistema, ma che deve essere in grado di opporsi con forza quando necessario. Ha anche preannunciato un manifesto che sarà presentato al congresso del partito, che si terrà a dicembre.

La missione italiana ricevuta dal Pontefice. Il papa ha ricevuto la missione italiana, che è stata presentata al Pontefice. Ha anche preannunciato un manifesto che sarà presentato al congresso del partito, che si terrà a dicembre.

Il festeggiamento per il 80.º anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Il 9 novembre si festeggerà il 80.º anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Il 9 novembre si festeggerà il 80.º anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 8. I cardinali ed i vescovi della C.E.I. hanno espresso un giudizio unanime sulla proposta di centro-sinistra. Hanno detto che la proposta è inattuale e che non è in grado di rappresentare le esigenze del popolo italiano. Hanno anche preannunciato un manifesto che sarà presentato al congresso del partito, che si terrà a dicembre.

ECCEZIONALE PESCA

di canocchie a Fano. Settantatré canocchie di canocchie sono state pescate stamane nel mare di Fano. Settantatré canocchie di canocchie sono state pescate stamane nel mare di Fano.

NELL'ULTIMA SETTIMANA LA PUNTA MASSIMA A MONTE SCURO: 17 PICOCURIE

La radioattività nell'atmosfera stabilizzata con lievi miglioramenti

Però non è ancora giunta sull'Italia l'ondata delle superbombe sovietiche. Il latte mantenuto sotto stretto controllo nei centri delle più grandi città. La radioattività nell'atmosfera è stabilizzata con lievi miglioramenti. Il latte mantenuto sotto stretto controllo nei centri delle più grandi città.

La radioattività nell'atmosfera stabilizzata con lievi miglioramenti

Però non è ancora giunta sull'Italia l'ondata delle superbombe sovietiche. Il latte mantenuto sotto stretto controllo nei centri delle più grandi città

La radioattività nell'atmosfera è stabilizzata con lievi miglioramenti. Il latte mantenuto sotto stretto controllo nei centri delle più grandi città. La radioattività nell'atmosfera è stabilizzata con lievi miglioramenti. Il latte mantenuto sotto stretto controllo nei centri delle più grandi città.

Tragico fatto di sangue nel centro di Messina

UN UOMO SI TROVAVA LA VITA PER LA FOLLA DOPO AVER UCCISO UNA DONNA

Messina, 8. Nel centro di Messina, un uomo ha ucciso una donna. L'uomo è stato ucciso da una folla di persone. L'uomo è stato ucciso da una folla di persone.

DOPO I CLAMOROSI INCIDENTI DI CENTOCELLE

Bloccati dai dimostranti tutti i convogli in servizio

Non si sono avuti incidenti di particolare gravità ma le linee extraurbane sono state paralizzate. Bloccati dai dimostranti tutti i convogli in servizio. Non si sono avuti incidenti di particolare gravità ma le linee extraurbane sono state paralizzate.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Arrestato il mandante dell'attentato di Rimini

Il mandante dell'attentato di Rimini è stato arrestato

Rimini, 8. Il mandante dell'attentato di Rimini è stato arrestato. Il mandante dell'attentato di Rimini è stato arrestato. Il mandante dell'attentato di Rimini è stato arrestato.

Arrestato il mandante dell'attentato di Rimini

Il mandante dell'attentato di Rimini è stato arrestato

Rimini, 8. Il mandante dell'attentato di Rimini è stato arrestato. Il mandante dell'attentato di Rimini è stato arrestato. Il mandante dell'attentato di Rimini è stato arrestato.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

Minaccia di uccidersi un detenuto a Venezia

Voleva essere trasferito: forse sarà accontentato

Venezia, 8. Un detenuto di Venezia ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi. Il detenuto ha minacciato di uccidersi.

ORIGINI DELLA PITTURA MODERNA

L'approdo al Novecento

A CONCLUSIONE del nostro rapido «excursus» sulla pittura dell'800, qualche settimana addietro abbiamo accennato che il secolo nuovo si apriva in tre direzioni: cioè: con la pittura tutta rivolta al colore, con quella tutta occupata dal problema della forma, e con quella infine forzata la forma a esprimere concitate passioni dell'animo. Abbiamo designato queste tre correnti dal nome assunto dai loro rappresentanti principali; esse sono dunque il formalismo, il cubismo, l'espressionismo.

I fovisti sono i pittori del più acceso orgoglio coloristico; i cubisti, come del resto la parola stessa dice, sono i ricercatori d'una definizione formale geometrica; gli espressionisti deformano gli elementi costitutivi dell'immagine naturale per creare appassionate e violente figurezioni.

Le tre correnti nascono tutte in Francia; sappiamo che la Francia già dal primo Ottocento ha assunto il compito di guida dell'arte europea. Tuttavia, dei tre indirizzi, l'espressionista ebbe uno sviluppo e una vitalità eccezionale nelle terre germaniche che in esso avevano in qualche modo ritrovato il linguaggio tipico della loro tradizione.

Sarà bene ricordare che alla fine dell'800 due sono gli indirizzi estetici dominanti in Francia e in Europa; il postimpressionismo di Cézanne e quello di Gauguin e Van Gogh. Cézanne, impressionista, amico degli impressionisti, aveva con estremo disappunto avvertito che l'impressionismo aveva sostanzialmente distrutto la forma. Egli con sapienza di pittore e con passione di poeta ricostruì la forma senza rinnegare quel colore-luce che era stato la grande scoperta della pittura dell'epoca.

Gauguin e Van Gogh seguirono invece un'altra strada: dovettero ricostruire la forma dell'oggetto; ma non era la forma la forza della loro poetica: essi guardavano al colore: ottennero dalla potenza cromatica una musica tutta in fortissimi. Amantissimi del colore furono già gli impressionisti: anzi la loro pittura è costruita di puro colore. Ma gli impressionisti restavano legati, devoti schiavi, al colore naturale, Gauguin e Van Gogh invece, anche se in un primo tempo sono ispirati dalle tinte delle cose reali, non se ne sentono perciò vincolati: essi modificano o caricano il colore dell'oggetto con il più libero arbitrio, fedeli soltanto alla loro intima visione.

Si disse infatti che gli impressionisti obbedivano all'occhio esterno e che Gauguin e Van Gogh chiedevano solo consiglio all'occhio interno.

Gauguin e Van Gogh erano dunque fovisti avanti lettera; e i fovisti evidentemente partono da loro e non se ne distinguono che per un programma ancor più radicale. Il colore in Matisse e amici viene passato, si può dire, direttamente dal tubetto alla tela: ne risulta la più sonora, la più clamorosa delle musiche: come da un'orchestra di soli ottusi. Che se in quell'orchestra non ci fossero direttori del polso d'un Matisse o di un Dufy, si cadrebbe nella più volgare delle fanfare.

E' noto che fovismo (favisme) viene da «fauve» (belva). Un giorno un giornalista, poco amante di novità che gettano la confusione nelle idee già pacificamente sistemate, entrando nel salone dove espongono Matisse e compagni, avrebbe esclamato: «Ma questa è una pittura da belva». Matisse e colleghi fovisti non erano permalosetti: accettarono allegremente l'ingloriosa definizione e se ne fecero una bandiera.

La prima mostra dei «Fauves» avvenne nel 1905. Subito dopo, nel 1906-07, apparve un dipinto di Picasso che testimoniava una ben diversa tendenza, del tutto opposta al fovismo. Quel dipinto picassiano era «Les Femmes d'Alger».

Le ragazze presentate da questa pittura sono formate da grossi fogli legnosi e da vere e proprie assicelle congiunte in una serie d'incastri e d'inserzioni. Una umanità dura, aspra, costruita con l'accetta da un legnaiolo spietato.

Siamo già nella visione cubista. Ma il cubismo tipico nascerà qualche mese più tardi e non per opera di Picasso ma di Georges Braque. Nel 1908 dunque Braque espose a Parigi una serie di paesaggi della Provenza che sembravano cristallizzati in cubi e poliedri in varie guise combinati e congiunti. «C'è qualcosa di cubistico in queste tele», disse un visitatore che si assicura fosse Matisse, il caposcuola della corrente avversaria. «Cubismo»: era un nome che rappresentava perfettamente la cosa e valeva quanto un programma. Fu parola d'ordine, titolo d'orgoglio, battaglia.

I cubisti, come s'è detto, partono da Cézanne. Anche per es- si dunque problema fondamentale era il restauro e il consolidamento della forma. Non aveva detto Cézanne che bisogna trattare la natura per mezzo del cilindro della sfera del cono? Il grande maestro intendeva dire, ovviamente, che l'artista deve tendere a una sistemazione figurale e spaziale di una «idea» geometrica. Non era poi così nuova: ideali cilindri e sfere e poliedri, noi possiamo trovare già in Paolo Uccello, in Piero della Francesca, in Antonello da Messina; era una visione però sempre aderente alla realtà: un ordinamento intellettuale che sublimava e architettonicava monumentalmente il vero.

Che fanno invece i cubisti? Prendono alla lettera l'esortazione metaforica del maestro: traducono la realtà in veri e propri solidi geometrici; come ora abbiamo visto nel Braque del 1908, come farà imitandolo e trasformandolo Picasso, come faranno gli altri cubisti.

Non seguirono ora l'evoluzione di questa rivoluzionaria corrente pittorica: sarà un discorso, se mai, da farsi in altra occasione. La pienza della visione cubista si avrà con il cubismo sintetico. In questo, figura d'oggetto si scompone non nelle loro varie parti: le visibili e, al caso, anche le invisibili. Fatto ciò l'artista non riproduce tutte queste parti, o questi brani, ma soltanto alcuni: quelli che nella sua visione lo interessano; né il ricongiungimento ordinatamente secondo lo aspetto della figura naturale o secondo le regole prospettiche; ma li combina nel più libero degli arbitri, spesso li sovrappone come tanti fogli di legno o di carta sulla superficie del dipinto.

Non sono dipinti cervellotici, come a primo sguardo parrebbe (parliamo qui naturalmente degli autentici maestri): qui non c'è la realtà ovvia, ma la concentrazione e in qualche modo la sublimazione della realtà. Nei dipinti più ispirati di questa fase abbiamo la quintessenza poetica del vero, il vero trasfigurato in un mondo irreale non meno autentico di quello di natura, più autentico in qualche modo se esso afferra la nostra attenzione ed eccita vivamente la nostra fantasia.

E accenniamo rapidamente alla terza corrente principale del nostro secolo: l'espressionismo. Anche l'espressionismo ha la prima origine dal postimpressionismo francese; anch'esso affonda le prime radici nella deformazione formale di Gauguin e Van Gogh. Ma la sua abnorme fioritura avviene anzitutto in Germania. E bisogna confessare che se c'è una cultura e una civiltà figurativa naturalmente portata all'espressionismo, questa è la cultura e la civiltà germanica.

Se il cubismo geometrizzava e scomponeva e ricomponiva in moduli geometrici la forma; se il fovismo tendeva per prima cosa a caricare il colore; l'espressionismo s'impegna in

ASSEGNATI I PREMI

«Nuovo Mezzogiorno 1961».

Roma, 8

Con l'intervento del Ministro per l'Industria e Commercio on. Emilio Colombo, di premiare e di alta personalità del mondo economico e culturale, verranno conferiti a Potenza, nel corso di una manifestazione che avrà luogo domenica prossima, 12 novembre, i «Premi Nuovo Mezzogiorno 1961».

Per la sezione «Progresso industriale», la commissione giudicatrice presieduta dall'on. Giorgio Tupini ha deliberato di assegnare la «Targa d'oro Nuovo Mezzogiorno» alla Società Montecatini per il complesso delle iniziative realizzate nel Mezzogiorno e, in particolare, per la catena degli impianti di estrazione e trasformazione di minerale potassio condotti a termine nel triangolo San Cataldo, Campotricone e Porto Empedocle in Sicilia, nonché per il grande stabilimento petrolchimico di Brindisi, in via di realizzazione.

Per la sezione studi e ricerche, la Commissione presieduta dal senatore prof. Raffaele Ciasca ha assegnato il massimo premio intitolato alla memoria di Alcide De Gasperi (un milione di lire) al prof. Manlio Rossi-Doria, direttore dell'Osservatorio di economia e politica agraria di Portici, per il volume «Dieci anni di politica agraria» edito da Longanesi. Il «Premio Mario Fantaleoni» di L. 500.000, per una monografia regionale è stato conferito al prof. Gabriele Gaetani D'Aragona, per uno studio inedito sulla Lucania.

Remigio Marini

DIECI ANNI PER SCRIVERE «IL GIORNO PIU' LUNGO»

L'APOCALISSE DI NORMANDIA
FINE DELLA GUERRA ROMANTICA

Era una autentica «armada» quella che all'alba del 6 giugno 1944 iniziò dalla Francia l'invasione d'Europa - Una storia di uomini

Un mese fa sulla strada del San Gottardo tutte le automobili venivano fermate da un soldato in pieno assetto di guerra. Salvo militare con batter di tacchi, consegna di un foglietto giallo al guidatore e via libera. Superata l'impressione della sagoma e dei modi del giovane, vagamente alla Wehrmacht di vent'anni fa (sono memorie sempre congiunte a un terrore dell'inconscio), si passava a leggere l'avvertimento redatto in quattro lingue. «Attenzione! — Formazioni di truppe motorizzate, delle quali alcuni veicoli di dimensioni particolarmente ingombranti, circolano nella regione del San Gottardo e, più precisamente, sul passo del San Gottardo, del Lucemagno, dell'Oberalp e in direzione della Furka. Per evitare incidenti vi preghiamo di attenervi alle istruzioni degli agenti della circolazione della truppa e di usare, specialmente per gli incroci con veicoli militari di grande dimensione, le apposite piazze d'incrocio. Vi ringraziamo per la vostra comprensione e vi auguriamo buon viaggio. Il comandante responsabile. Manovre dunque. E

infilati pochi chilometri avanti, aggredite le prime rampe del sbarco, ecco scendere lentamente una lunga fila di pezzi autotrasporti, per niente paurosi nello scenario di montagna giganti avvolte qua e là dalle nuvole; anzi, con un certo senso di inutile pro forma, si misurati agli avvenimenti piuttosto surrealistici che già in quei giorni avevano cominciato a turbare l'orizzonte internazionale, con particolare cura per quello europeo. Cosa potevano costituire modeste agenzie di trasporti, modeste barche da fuoco di fronte a un'armata di carri armati, di carri da combattimento, di carri da artiglieria? Ma s'era mai chiesta, al comandante responsabile e quelli che stavano più in alto ancora, come sarebbe stata la prossima guerra? E a cosa sarebbe servita la corteia settecentesca di mettere in guardia gli automobilisti per eventuali guasti alle carrozzerie?

Le riflessioni (e il turbamento), cadde nella tranquilla pur di ricevere in ampiezza e in profondità le fusi drammatiche di quello che Rommel, con lucida profezia, aveva preannunciato per la Germania e per gli Alleati come il giorno più lungo di tutta la guerra.

Ma più che al film, sempre sospeso nei suoi scopi di punta, più al successo finanziario che al documento e alla storia, e quindi alla ricerca della verità, le riflessioni del nostro preambolo rimandano al libro scritto da Cornelius Ryan per l'operazione Normandia, uscito appunto con il titolo «Il giorno più lungo», e di cui la traduzione italiana per l'editore Garzanti è stata ottimamente curata da Antonio De Falco, un giornalista particolarmente esperto in campo aeronautico.

Il giorno più lungo è nelle sue premesse un gigantesco lavoro di pazienza, nello sviluppo un'epica avventura di guerra densa di suspense; nei risultati un contributo storico che ha l'agilità della cronaca e il colpo d'occhio di un'analisi, solenne e tragico affresco.

Agli inizi è stato un lavoro di équipe. Per dieci anni quindici reporters hanno condotto una minuziosa inchiesta intervistando oltre duemila testimo-

ni diretti della grande battaglia: ufficiali e soldati, partigiani e borghesi, vale a dire americani, inglesi, tedeschi, canadesi, francesi. Nel frattempo venivano scandagliati gli archivi segreti d'America e d'Europa, e consultati i diari di Rommel e di von Rundstedt. L'immenso materiale così raccolto venne confrontato, selezionato e finalmente sceneggiato. Adoperiamo questo termine perché ci sembra il più pertinente agli effetti che la narrazione, con il rapido succedersi degli avvenimenti, provoca nel lettore. Si tratta di un secco concatenarsi di «flash» nello spazio ristretto di ventiquattrore, da un tramonto all'altro: i dubbi, gli interroganti, le incertezze, le fatalità, e infine la decisione estrema, l'attesa per la morte e la distruzione di migliaia di uomini e di mezzi, in un duello il cui risultato aveva il potere di determinare il corso della storia. Ecco ad esempio da una parte l'intervento delle condizioni meteorologiche che fanno rinviare di un giorno l'azione (si arriverà così al 6 giugno); e dall'altra il simultaneo abbandono dei propri comandi da parte di un gruppo di ufficiali superiori tedeschi per partecipare a un «Kriegsspiel», manovre dedicate appunto a studiare le misure più idonee per controffensiva il tentativo sbarco. E ancora l'ottimismo del comandante della zona di operazioni addirittrici di Rommel, che si reca in Germania per il compleanno della moglie. Evidentemente il cattivo tempo (una vera burrasca sulla Manica) funzionava da sonnifero per i generali di Hitler, che semmai si aspettavano l'attacco nella zona di Calais anziché in Normandia.

Lavoro di pazienza

Ma se queste e molte altre furono le premesse del terribile «D-Day», inizio dell'Operazione Overlord, via via come l'attesa lascia il posto alla notte, e la notte al giorno, le fila sottili della ragmatella si raccolgono nell'ampio disegno dello sbarco e dell'invasione, assumendo con il trascorrere delle ore le dimensioni corali di un uragano di ferro e di fuoco scatenatosi e concentratosi con la forza della disperazione in un piccolo angolo d'Europa. Da ciò la sua violenza e le punte acute del suo dramma.

Doveroso omaggio

Sottolinea Cornelius Ryan nella premessa che il giorno più lungo non è una storia militare ma una storia di uomini. Vuole dunque essere prima di tutto un omaggio. Non si può comunque trascurare quello che fu l'aspetto tecnico del «D-Day». Il carattere di «armada moderna» e «paurosa» che aveva assunto la flotta di invasione mentre, lasciati i porti inglesi, navigava verso la Francia. Lo stesso Ryan così la descrive ad un certo punto: «Un po' prima delle 21, una dozzina di piccole navi appa- parvero al largo delle coste francesi, Camminavano lentamente, così vicine alla riva che i loro equipaggi potevano vedere chiaramente le case normanne. Quei battelli passarono inosservati. Finirono i lo-

notizie sulle spettacolari riprese di un film dedicato allo sbarco alleato in Normandia. Si parla di apocalittiche scene, di un gigantesco dispiegamento di mezzi, di un impegno produttivo senza confini, dalle manovre della flotta americana al largo della Corsica (con relativo assalto di «marines») all'autentico deragliamenti di un convoglio ferroviario, che rievoca quello avvenuto veramente a Evreux nel '44, nulla viene trascurato, o abbandonato all'invenzione, e in profondità le fusi drammatiche di quello che Rommel, con lucida profezia, aveva preannunciato per la Germania e per gli Alleati come il giorno più lungo di tutta la guerra.

Lavoro di pazienza

Ma più che al film, sempre sospeso nei suoi scopi di punta, più al successo finanziario che al documento e alla storia, e quindi alla ricerca della verità, le riflessioni del nostro preambolo rimandano al libro scritto da Cornelius Ryan per l'operazione Normandia, uscito appunto con il titolo «Il giorno più lungo», e di cui la traduzione italiana per l'editore Garzanti è stata ottimamente curata da Antonio De Falco, un giornalista particolarmente esperto in campo aeronautico.

Doveroso omaggio

Sottolinea Cornelius Ryan nella premessa che il giorno più lungo non è una storia militare ma una storia di uomini. Vuole dunque essere prima di tutto un omaggio. Non si può comunque trascurare quello che fu l'aspetto tecnico del «D-Day». Il carattere di «armada moderna» e «paurosa» che aveva assunto la flotta di invasione mentre, lasciati i porti inglesi, navigava verso la Francia. Lo stesso Ryan così la descrive ad un certo punto: «Un po' prima delle 21, una dozzina di piccole navi appa- parvero al largo delle coste francesi, Camminavano lentamente, così vicine alla riva che i loro equipaggi potevano vedere chiaramente le case normanne. Quei battelli passarono inosservati. Finirono i lo-

FOLCLORE E CLASSICISMO A VIENNA

Dall'Accademia di Schönbrunn alla gloria del palcoscenico

Possibilità di incontro fra Beethoven e la coreografia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, novembre

Le differenze più notevoli tra danza classica e danza popolare — così come mi è accaduto, ancora una volta, di poter rilevare a Schönbrunn, confrontando un'interessante esibizione classica con gli esecutori svolti nelle palestre dell'Accademia per la musica e l'arte drammatica — sono rappresentate dal diverso spirito che le anima e dal differente rapporto che le lega a un ambiente.

La danza classica, infatti, nasce da un singolare equilibrio tra ritmo e meditazione. E' un processo interiore, intimo, che trova la sua espressione armonica in una serie di movimenti che rappresentano quasi un monologo. Nella danza classica lo esecutore non intende «spiegare» o «arrivare» qualche cosa allo spettatore, bensì tenta di trasmettere il proprio stato d'animo. Praticamente non vi è una stazione trasmittente e una ricevente, bensì è dato assistere a un fenomeno assai simile a quello della induzione di correnti. Interpreti e pubblico partecipano o almeno dovrebbero finire — per essere un'unica unità spirituale, in quanto l'uno

è riuscito a suscitare nell'altro gli stessi sentimenti.

Nella danza popolare, invece, accade esattamente l'opposto. Qui, di solito, i movimenti servono a «raccontarci» una storia. Quasi sempre ci si trova di fronte a un vero e proprio mito interpretato dai danzatori, mentre lo spettatore resta esclusivamente tale. Ed è curioso notare il fatto che nella danza popolare — che si svolge quasi sempre su una piazza — non è dato al pubblico di inserirsi e partecipare allo spettacolo, mentre ciò gli resta possibile — e più facile — nella danza classica, in teatro, dove psicologicamente è invitato a salire sul palcoscenico (ma, forse, più esattamente è la coreografia a «scendere» in platea a seguito dello stato d'animo suscitato nello spettatore).

L'altro elemento differenziale è rappresentato dal diverso rapporto dell'una danza e dell'altra con l'ambiente. La danza popolare è sempre geograficamente ben individuata; essa è legata strettamente a un luogo, e per questo si inserisce tra le manifestazioni più caratteristiche del folklore locale e fa parte del costume tradizionale di una gente. La danza classica, invece, non ha patria, ma è un prodotto dello spirito.

Ne ho avuto — come dicevo — una dimostrazione recente a Schönbrunn, sia in una rassegna di danza popolare effettuata davanti al Castello, sia nelle esecuzioni degli allievi della famosa «Akademie der Musik und darstellende Kunst» di Vienna. Mentre le prime erano tipicamente proprie di questa o quella regione della Repubblica austriaca, le seconde erano scelte da studiosi d'ogni parte del mondo. Basti considerare che del 1700 allievi dell'Accademia, più della metà sono stranieri.

Tuttavia il grande numero di fanciulle viennesi iscritte a questi corsi, diretti dalla professoressa Rosalie Chladek, rivela più che una diffusa, generica simpatia per l'educazione ritmico-musicale, il convincimento che la danza classica può, ancora oggi, offrire un rapido e remunerativo impiego. E le continue richieste che pervengono all'Accademia viennese da parte dei più noti teatri di tutto il mondo, con offerte di scrittura, variegose, dimostrano come le giovani leve della coreografia non abbiano scelto male la loro strada.

Naturalmente l'aspirazione più alta è quella di rimanere a Vienna ed esibirsi nei palcoscenici della capitale. Sia l'opera che l'operelette possono offrire, infatti, notevoli possibilità di arricchimento, e inoltre in occasione dei sempre più numerosi festival e di manifestazioni d'arte varia, la coreografia sta trovando un maggiore impiego, anche al di fuori del teatro musicale.

Tra l'altro oggi si cerca di dare un'espressione figurativa an-

che a certe particolari composizioni di grandi musicisti — da Beethoven a Brahms, da Mozart e Grieg, da Liszt a Dvorak — che possono considerarsi un originale ponte tra danza classica e danza popolare.

Questa possibilità, tra le tante, può esserci offerta, ad esempio, dalle «Mödlinger Tänze» di Ludwig van Beethoven. L'origine di queste composizioni è stata, come è noto, esclusivamente popolare. Beethoven era, infatti, un entusiasta della musica popolare e amava recarsi nei piccoli villaggi intorno a Vienna per potersi godere nelle sue espressioni più genuine. Vicino a Mödling — oggi divenuta un sobborgo di Vienna — aveva trovato l'osteria «Zu den drei Raben» («Ai tre corvi»), dove suonava una piccola orchestra di sette musicanti e gli avventori — tutta gente assai semplice — aveva modo di sgranarsi un po' le gambe.

Certo le «danze» beethoveniane risultano ben diverse da quelle che l'orchestra del locale «Zu den drei Raben» eseguiva, e per questo si inserisce tra le manifestazioni più caratteristiche del folklore locale e fa parte del costume tradizionale di una gente. La danza classica, invece, non ha patria, ma è un prodotto dello spirito.

Ne ho avuto — come dicevo — una dimostrazione recente a Schönbrunn, sia in una rassegna di danza popolare effettuata davanti al Castello, sia nelle esecuzioni degli allievi della famosa «Akademie der Musik und darstellende Kunst» di Vienna. Mentre le prime erano tipicamente proprie di questa o quella regione della Repubblica austriaca, le seconde erano scelte da studiosi d'ogni parte del mondo. Basti considerare che del 1700 allievi dell'Accademia, più della metà sono stranieri.

Tuttavia il grande numero di fanciulle viennesi iscritte a questi corsi, diretti dalla professoressa Rosalie Chladek, rivela più che una diffusa, generica simpatia per l'educazione ritmico-musicale, il convincimento che la danza classica può, ancora oggi, offrire un rapido e remunerativo impiego. E le continue richieste che pervengono all'Accademia viennese da parte dei più noti teatri di tutto il mondo, con offerte di scrittura, variegose, dimostrano come le giovani leve della coreografia non abbiano scelto male la loro strada.

Tra l'altro oggi si cerca di dare un'espressione figurativa an-

Dino Sattoli

Libri ricevuti

Riccardo Manzoni. «Vivere in due». Feltrinelli - pagg. 192 - lire 1800 — Dopo «Vita da macchina» (Feltrinelli) ecco di Riccardo Manzoni questi 153 disegni sulla vita matrimoniale, un libro senza parolacce, che pure si interessa, netto e preciso, un discorso su questi due protagonisti, l'uomo e la donna, della vita in generale, una vita che si fa in due, una vita di scoperta e nella reciproca ribellione. Le innumerevoli persone delle immagini di Manzoni (tutti questi personaggi appaiono nelle famose vignette qui raccolte, eccettuato ormai una salutare di caratteri degli anni dell'ultimo secolo), egli le ha sferzate al volo, frantumate, spezzettate come stelle scagliandosi nel crogiolo del suo «accidentamento». Che «Vita in due» non è il facile racconto grottesco dei mariti e le mogli. In Manzoni, la vena umoristica, che è la sua autentica vena, è messa al servizio di una profonda fiducia nell'inaostituibile funzione dell'uomo. Come in «Vita da macchina» si sceglieva contro tutti i misteriosi processi d'autismo, così, in questo nuovo libro, proclama, pur nella sua logorante quotidianità, il valore e il significato della società umana.

Maria Dabrowska. «Erbe selvatiche». Feltrinelli - pagg. 304 - lire 1500 — «Erbe selvatiche» sono la prima traduzione italiana di uno dei maggiori libri di Maria Dabrowska, la scrittrice polacca che ormai da molti anni il suo paese presenta come unica scintilla di vita culturale e che lo schiama del suo stile personalissimo, sottile lirico ed essenziale, estremamente difficile a rendersi in traduzione, ha reso quasi scottante, fuori della sua terra, Eppure in Polonia la Dabrowska costituisce una presenza letteraria cui si rifanno tutti gli scrittori polacchi. Il suo mondo poetico, in termini limpidi e appassionati, è tutto nella fiducia verso il mondo contadino. Ma un mondo visto da una donna e perciò ricco di figure femminili, con il loro modo d'amare appassionato, ferreo, fantasico, fuori d'ogni leg-

ge e d'ogni concezione. «Erbe selvatiche» è una delle prime esperienze letterarie della scrittrice. Risale al 1925 e fu il libro che indicò il grado di maturità artistica raggiunta dalla Dabrowska. Il tema è quello: un affresco rurale, un ciclo di racconti i cui personaggi ritornano in un gioco di scambi e di ritorni, la cronaca tratta dalla vita del contadino contadino con l'odor del grano e delle zolle rivotate e con i profumi delle erbe selvatiche.

Questi frammenti di considerazioni su armi antiche e nuove, di congetture sui metodi di sterminio futuri, rimbalzano con particolare significato in questi giorni in cui dalla Francia giungono a ripetizione le

notizie sulle spettacolari riprese di un film dedicato allo sbarco alleato in Normandia. Si parla di apocalittiche scene, di un gigantesco dispiegamento di mezzi, di un impegno produttivo senza confini, dalle manovre della flotta americana al largo della Corsica (con relativo assalto di «marines») all'autentico deragliamenti di un convoglio ferroviario, che rievoca quello avvenuto veramente a Evreux nel '44, nulla viene trascurato, o abbandonato all'invenzione, e in profondità le fusi drammatiche di quello che Rommel, con lucida profezia, aveva preannunciato per la Germania e per gli Alleati come il giorno più lungo di tutta la guerra.

Ma più che al film, sempre sospeso nei suoi scopi di punta, più al successo finanziario che al documento e alla storia, e quindi alla ricerca della verità, le riflessioni del nostro preambolo rimandano al libro scritto da Cornelius Ryan per l'operazione Normandia, uscito appunto con il titolo «Il giorno più lungo», e di cui la traduzione italiana per l'editore Garzanti è stata ottimamente curata da Antonio De Falco, un giornalista particolarmente esperto in campo aeronautico.

Il giorno più lungo è nelle sue premesse un gigantesco lavoro di pazienza, nello sviluppo un'epica avventura di guerra densa di suspense; nei risultati un contributo storico che ha l'agilità della cronaca e il colpo d'occhio di un'analisi, solenne e tragico affresco.

Agli inizi è stato un lavoro di équipe. Per dieci anni quindici reporters hanno condotto una minuziosa inchiesta intervistando oltre duemila testimo-

ni diretti della grande battaglia: ufficiali e soldati, partigiani e borghesi, vale a dire americani, inglesi, tedeschi, canadesi, francesi. Nel frattempo venivano scandagliati gli archivi segreti d'America e d'Europa, e consultati i diari di Rommel e di von Rundstedt. L'immenso materiale così raccolto venne confrontato, selezionato e finalmente sceneggiato. Adoperiamo questo termine perché ci sembra il più pertinente agli effetti che la narrazione, con il rapido succedersi degli avvenimenti, provoca nel lettore. Si tratta di un secco concatenarsi di «flash» nello spazio ristretto di ventiquattrore, da un tramonto all'altro: i dubbi, gli interroganti, le incertezze, le fatalità, e infine la decisione estrema, l'attesa per la morte e la distruzione di migliaia di uomini e di mezzi, in un duello il cui risultato aveva il potere di determinare il corso della storia. Ecco ad esempio da una parte l'intervento delle condizioni meteorologiche che fanno rinviare di un giorno l'azione (si arriverà così al 6 giugno); e dall'altra il simultaneo abbandono dei propri comandi da parte di un gruppo di ufficiali superiori tedeschi per partecipare a un «Kriegsspiel», manovre dedicate appunto a studiare le misure più idonee per controffensiva il tentativo sbarco. E ancora l'ottimismo del comandante della zona di operazioni addirittrici di Rommel, che si reca in Germania per il compleanno della moglie. Evidentemente il cattivo tempo (una vera burrasca sulla Manica) funzionava da sonnifero per i generali di Hitler, che semmai si aspettavano l'attacco nella zona di Calais anziché in Normandia.

Ma se queste e molte altre furono le premesse del terribile «D-Day», inizio dell'Operazione Overlord, via via come l'attesa lascia il posto alla notte, e la notte al giorno, le fila sottili della ragmatella si raccolgono nell'ampio disegno dello sbarco e dell'invasione, assumendo con il trascorrere delle ore le dimensioni corali di un uragano di ferro e di fuoco scatenatosi e concentratosi con la forza della disperazione in un piccolo angolo d'Europa. Da ciò la sua violenza e le punte acute del suo dramma.

Sottolinea Cornelius Ryan nella premessa che il giorno più lungo non è una storia militare ma una storia di uomini. Vuole dunque essere prima di tutto un omaggio. Non si può comunque trascurare quello che fu l'aspetto tecnico del «D-Day». Il carattere di «armada moderna» e «paurosa» che aveva assunto la flotta di invasione mentre, lasciati i porti inglesi, navigava verso la Francia. Lo stesso Ryan così la descrive ad un certo punto: «Un po' prima delle 21, una dozzina di piccole navi appa- parvero al largo delle coste francesi, Camminavano lentamente, così vicine alla riva che i loro equipaggi potevano vedere chiaramente le case normanne. Quei battelli passarono inosservati. Finirono i lo-

notizie sulle spettacolari riprese di un film dedicato allo sbarco alleato in Normandia. Si parla di apocalittiche scene, di un gigantesco dispiegamento di mezzi, di un impegno produttivo senza confini, dalle manovre della flotta americana al largo della Corsica (con relativo assalto di «marines») all'autentico deragliamenti di un convoglio ferroviario, che rievoca quello avvenuto veramente a Evreux nel '44, nulla viene trascurato, o abbandonato all'invenzione, e in profondità le fusi drammatiche di quello che Rommel, con lucida profezia, aveva preannunciato per la Germania e per gli Alleati come il giorno più lungo di tutta la guerra.

Lavoro di pazienza

Ma più che al film, sempre sospeso nei suoi scopi di punta, più al successo finanziario che al documento e alla storia, e quindi alla ricerca della verità, le riflessioni del nostro preambolo rimandano al libro scritto da Cornelius Ryan per l'operazione Normandia, uscito appunto con il titolo «Il giorno più lungo», e di cui la traduzione italiana per l'editore Garzanti è stata ottimamente curata da Antonio De Falco, un giornalista particolarmente esperto in campo aeronautico.

Doveroso omaggio

Sottolinea Cornelius Ryan nella premessa che il giorno più lungo non è una storia militare ma una storia di uomini. Vuole dunque essere prima di tutto un omaggio. Non si può comunque trascurare quello che fu l'aspetto tecnico del «D-Day». Il carattere di «armada moderna» e «paurosa» che aveva assunto la flotta di invasione mentre, lasciati i porti inglesi, navigava verso la Francia. Lo stesso Ryan così la descrive ad un certo punto: «Un po' prima delle 21, una dozzina di piccole navi appa- parvero al largo delle coste francesi, Camminavano lentamente, così vicine alla riva che i loro equipaggi potevano vedere chiaramente le case normanne. Quei battelli passarono inosservati. Finirono i lo-

notizie sulle spettacolari riprese di un film dedicato allo sbarco alleato in Normandia. Si parla di apocalittiche scene, di un gigantesco dispiegamento di mezzi, di un impegno produttivo senza confini, dalle manovre della flotta americana al largo della Corsica (con relativo assalto di «marines») all'autentico deragliamenti di un convoglio ferroviario, che rievoca quello avvenuto veramente a Evreux nel '44, nulla viene trascurato, o abbandonato all'invenzione, e in profondità le fusi drammatiche di quello che Rommel, con lucida profezia, aveva preannunciato per la Germania e per gli Alleati come il giorno più lungo di tutta la guerra.

Lavoro di pazienza

Ma più che al film, sempre sospeso nei suoi scopi di punta, più al successo finanziario che al documento e alla storia, e quindi alla ricerca della verità, le riflessioni del nostro preambolo rimandano al libro scritto da Cornelius Ryan per l'operazione Normandia, uscito appunto con il titolo «Il giorno più lungo», e di cui la traduzione italiana per l'editore Garzanti è stata ottimamente curata da Antonio De Falco, un giornalista particolarmente esperto in campo aeronautico.

Doveroso omaggio

Sottolinea Cornelius Ryan nella premessa che il giorno più lungo non è una storia militare ma una storia di uomini. Vuole dunque essere prima di tutto un omaggio. Non si può comunque trascurare quello che fu l'aspetto tecnico del «D-Day». Il carattere di «armada moderna» e «paurosa» che aveva assunto la flotta di invasione mentre, lasciati i porti inglesi, navigava verso la Francia. Lo stesso Ryan così la descrive ad un certo punto: «Un po' prima delle 21, una dozzina di piccole navi appa- parvero al largo delle coste francesi, Camminavano lentamente, così vicine alla riva che i loro equipaggi potevano vedere chiaramente le case normanne. Quei battelli passarono inosservati. Finirono i lo-

notizie sulle spettacolari riprese di un film dedicato allo sbarco alleato in Normandia. Si parla di apocalittiche scene, di un gigantesco dispiegamento di mezzi, di un impegno produttivo senza confini, dalle manovre della flotta americana al largo della Corsica (con relativo assalto di «marines») all'autentico deragliamenti di un convoglio ferroviario, che rievoca quello avvenuto veramente a Evreux nel '44, nulla viene trascurato, o abbandonato all'invenzione, e in profondità le fusi drammatiche di quello che Rommel, con lucida profezia, aveva preannunciato per la Germania e per gli Alleati come il giorno più lungo di tutta la guerra.

Ma più che al film, sempre sospeso nei suoi scopi di punta, più al successo finanziario che al documento e alla storia, e quindi alla ricerca della verità, le riflessioni del nostro preambolo rimandano al libro scritto da Cornelius Ryan per l'operazione Normandia, uscito appunto con il titolo «Il giorno più lungo», e di cui la traduzione italiana per l'editore Garzanti è stata ottimamente curata da Antonio De Falco, un giornalista particolarmente esperto in campo aeronautico.

Il giorno più lungo è nelle sue premesse un gigantesco lavoro di pazienza, nello sviluppo un'epica avventura di guerra densa di suspense; nei risultati un contributo storico che ha l'agilità della cronaca e il colpo d'occhio di un'analisi, solenne e tragico affresco.

Agli inizi è stato un lavoro di équipe. Per dieci anni quindici reporters hanno condotto una minuziosa inchiesta intervistando oltre duemila testimo-

ni diretti della grande battaglia: ufficiali e soldati, partigiani e borghesi, vale a dire americani, inglesi, tedeschi, canadesi, francesi. Nel frattempo venivano scandagliati gli archivi segreti d'America e d'Europa, e consultati i diari di Rommel e di von Rundstedt. L'immenso materiale così raccolto venne confrontato, selezionato e finalmente sceneggiato. Adoperiamo questo termine perché ci sembra il più pertinente agli effetti che la narrazione, con il rapido succedersi degli avvenimenti, provoca nel lettore. Si tratta di un secco concatenarsi di «flash» nello spazio ristretto di ventiquattrore, da un tramonto all'altro: i dubbi, gli interroganti, le incertezze, le fatalità, e infine la decisione estrema, l'attesa per la morte e la distruzione di migliaia di uomini e di mezzi, in un duello il cui risultato aveva il potere di determinare il corso della storia. Ecco ad esempio da una parte l'intervento delle condizioni meteorologiche che fanno rinviare di un giorno l'azione (si arriverà così al 6 giugno); e dall'altra il simultaneo abbandono dei propri comandi da parte di un gruppo di ufficiali superiori tedeschi per partecipare a un «Kriegsspiel», manovre dedicate appunto a studiare le misure più idonee per controffensiva il tentativo sbarco. E ancora l'ottimismo del comandante della zona di operazioni addirittrici di Rommel, che si reca in Germania per il compleanno della moglie. Evidentemente il cattivo tempo (una vera burrasca sulla Manica) funzionava da sonnifero per i generali di Hitler, che semmai si aspettavano l'attacco nella zona di Calais anziché in Normandia.

Ma se queste e molte altre furono le premesse del terribile «D-Day», inizio dell'Operazione Overlord, via via come l'attesa lascia il posto alla notte, e la notte al giorno, le fila sottili della ragmatella si raccolgono nell'ampio disegno dello sbarco e dell'invasione, assumendo con il trascorrere delle ore le dimensioni corali di un uragano di ferro e di fuoco scatenatosi e concentratosi con la forza della disperazione in un piccolo angolo d'Europa. Da ciò la sua violenza e le punte acute del suo dramma.

Sottolinea Cornelius Ryan nella premessa che il giorno più

È ARRIVATA LA FELICITÀ

Da due miliardi e mezzo a cinque il costo dei progetti messi allo studio per soddisfare il crescente fabbisogno

vo, rilevando il pericolo del notevole aumento della portata d'acqua del Tiverno in seguito alla deviazione del suo corso superiore.

Il rag. Sodani confermato segretario dell'Updel

Il Consiglio direttivo dell'Unione provinciale dipendenti enti locali (UPDEL), aderente alla Camera Confederale del Lavoro, ha provveduto al rinnovo delle cariche, riconfermando quale segretario il rag. Agostino Sodani. Sono stati inoltre designati a vicesegretario vicario il sig. Dario Fappuccia, a vice segretario amministrativo il rag. Servilio Fabrice ed a componenti l'esecutivo i signori Guglielmo Marsilio e Orlando Gabrielli, gli altri consiglieri del Updel sono il sig. Italo Giorgi, il rag. Sergio Santini, il dott. Vittorio Pisa e i sign. Giovanni Franco, Ernesto Paris e Lodovico Cuffersin.

AL CONSIGLIO COMUNALE

e umidità one del pane

del medico provinciale reoccupanti i casi lamentati

to del Commissariato d'igiene e sanità del 18.11.53, che tratta appunto del grado di umidità del pane, facendo notare come il contenuto di acqua, qualunque sia il tipo delle farine impiegate nella confezione, sia così stabilito: pezzature fino a 60 grammi, massimo 26 per cento; da 80 a 130 grammi, 28 per cento; da 150 a 250 grammi, 29 per cento; da 300 a 500 grammi, 32 per cento; da 600 a 1000 grammi, 35 per cento; oltre 1500 grammi, 40 per cento. Per la pezzature di peso intermedio fra quelle indicate, il contenuto massimo di acqua calcolarsi nello stesso modo con l'interpolazione fra i due valori limiti. Sempre per quan-

to riguarda la confezione del pane, non è consentito l'impiego delle farine tipo «00», che possono essere impiegate esclusivamente per la produzione di prodotti dolciari e dietetici.

E' permessa la produzione e l'immissione in commercio della farina di grano a resa integrale, per il relativo impiego alimentare, a condizione che sia di tipo «00», e tale farina dev'essere contraddistinta con la denominazione di «farina integrale di grano tenero ed avere il contenuto in acqua non superiore a quello analitico in misura non eccedente i seguenti limiti: acqua massimo 14,50 per cento, ceneri e cellulosa massimo rispettivamente 1,50 e 1,00 per cento di sostanza secca.

Sempre sul problema del tasso di umidità nella confezione

È subito trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico assistente gli ha riscontrato una ferita da schiacciamento alla falange distale del dito medio della mano destra con sospette lesioni del tendine flessore. È ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Traffico di frontiera da una stazione all'altra

Il Settore di Trieste della Polizia di frontiera ha reso noti i dati statistici sui flussi di transiti registrati nello scorso mese di ottobre, sia a carattere internazionale, con l'uso del passaporto, sia a carattere locale, con l'uso del taccuino di frontiera. Rispetto al mese precedente si è registrata una notevole flessione, dovuta come è evidente al radducimento della stagione che, dimostrandosi sfavorevole al traffico internazionale, mentre le variazioni in meno nel traffico locale superano di poco le ventimila unità.

Per quanto riguarda invece il corrispondente mese invernale, si prevedono:

Il Settore di Trieste della Polizia di frontiera ha reso noti i dati statistici relativi ai transiti registrati nello scorso mese di ottobre, sia a carattere internazionale, con l'uso del passaporto, sia a carattere locale, con l'uso del lasciapassare. Rispetto al mese precedente si è registrata una notevole flessione, dovuta come è evidente alla recrudescenza della stagione, che ha dimezzato addirittura il traffico internazionale, mentre le variazioni in meno nel traffico locale superano di poco le ventimila unità.

Per quanto riguarda invece il corrispondente mese di ot-

Ritornando alla statistica di quest'anno, il traffico internazionale nel mese di ottobre ha rivisto complessivamente 138 mila transiti, di cui 42 mila dovuti a cittadini italiani e 96 mila a cittadini stranieri. Questi ultimi, per nazionalità, vanno così suddivisi: jugoslavi 51 mila, germanici 11 mila, francesi 4.500, Gran Bretagna 4.300, svizzeri 3.100, austriaci 2.700.

L'orario feriale proposto, come noto, vale dalle 7 alle 21 di sabato e nelle viglie di festa dalle 7 alle 23,30. Nei giorni festivi inoltre dovrebbe restare in vigore il servizio di emergenza ai punti di distribuzione, in modo da consentire anche ai benzinari il riposo festivo. Il servizio di pattugliamento infine dovrebbe essere organizzato intorno da alcuni distributori del centro cittadino. Le richieste dei benzinari sono state già inoltrate al ministero.

Destituite di fondamento le diffuse voci che facevano temere la perdita del cinema

Si era diffusa con insistenza in città la voce che il cinema "testa" di Filodrammatico, chiuso ormai da alcuni mesi, non sarebbe più stato riaperto. Accanto ai Rossetti, da troppi anni ormai «in frigorifero», Trieste avrebbe così perduto un'altra sala di notevole capienza e in grado di offrire, come è avvenuto negli ultimi tempi, qualche buon spettacolo. In realtà, la generale disaffezione dei triestini, e più ancora dei veneziani per via della esclusione della nostra città dal giro delle compagnie di rivista. Queste preoccupazioni vanno tuttavia fugate, anche se la riapertura del Filodrammatico non può essere considerata imminente.

Nella sede dell'Istituto di Idroscalo si riuniranno venerdì sera il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari. La seduta è stata presieduta dall'ing. Bartolotti, presenti 13 dei 15 consiglieri. E' stata esposta la nuova situazione in ordine all'utilizzazione dell'aeroporto di Ronchi, quale capolinea di Trieste, per l'atterraggio notturno dell'aereo proveniente da Venezia, in coincidenza con quello da Roma.

«Speriamo che avremo sfontato una porta aperta, con la quale illustrare la disgrazia accaduta lunedì scorso ai «Commedianti», il cui teatro è rimasto vittima della bomba, nella sua sede provvisoria di piazza del Gesù. Ma non è tutto. Saremo certi che PepsiDoc avrebbe il seguito sperato.

La notizia ha provocato un incredibile slancio di offerte, e avrà certamente lasciato soddisfatti i «Commedianti» proprio per il significato che a questa parte del loro programma è stato proprio di affetto per i loro amici, di amore per la prosa, di attaccamento per il loro così criticato teatro. Citiamo l'impegno già raggiunto dalle offerte: 70 mila lire. Ma preferiamo considerarlo la risultante tante dimostrazioni di stima di benevolenza per quegli attori che senza chiedere nulla a nessuno, hanno fatto del loro amore per tanti cittadini, meritevole questo eloquente

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

OLZANO - MERANO giornale.
UME giornaliera ore 8 e 13.
NOVA via Mantova, Cremona
giornaliera ore 8.15.
NOVA lun., mercol., ven., 21.
LANO giornaliera ore 7 e 21.
SANA-LUBIANA feriale 7.15.
NEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Interessanti situazioni rivelate dai dati del censimento
Prevalenza delle donne sul totale di 12.454 abitanti

di pace e al Memorandum di intesa, ha perduto circa la metà del suo territorio con le relative abitazioni, il che aveva fatto gravitare tutta la popolazione del Muggegano sul centro urbano, facendo registrare il formato fuggiasco delle coabitazioni. L'insediamento privato ed i vari enti edilizi hanno riportato ormai la situazione ad una fase di normalità.

I nuclei familiari censiti sono stati 4190. Gli individui che li formano si suddividono in 5991 maschi e 6264 femmine per un totale di 12.255 individui, ai quali vanno ancora aggiunte 199 persone conviventi

Il primo dato è quello relativo al numero delle abitazioni: 3803, con un totale di 11.338 stanze, cifra senz'altro notevole e confortante se messa in rapporto con la popolazione residente che assomma a 12.454 unità: quasi una stanza a persona, mentre dobbiamo tener presente che il Comune di

LAVORI DI RESTAURO
in ritardo
rammatico

ento le diffuse voci
la perdita del cinema

cio, ha già deliberato di rinnovare il contratto di affittanza al vecchio gestore del cinema-teatro, mentre un accordo fra l'Istituto ed il Guiducci dovrebbe essere raggiunto per la copertura delle spese relative alle necessarie riparazioni al tetto, lesionato a causa di alcuni scoppi ancora durante l'ultima guerra.

Dopo la parentesi dovuta all'incontro internazionale fra le rappresentative di Linz, Bolzano e Trieste, sono stati ripresi lunedì i tornei organizzati dalla direzione del patto degli Specchi in onore della memoria di D. A. Trevisan.

Ma ecco i risultati delle prime due serate di queste settimane:

Carambole: si spondeva: Zingarelli batte Partelli 30-22; Accorini batte Blasutti 30-25; Zingarelli batte Pecorini 30-25; D'Angelo batte Besorin 30-18. Carambole libera 1.a categoria: Velle batte Rossi 250-212;

del giorno 8 novembre 1961

MORTI: Cerneca ved. Fragiaccò Francesca anni 85, Millo ved. Carboni Norina a. 48, Scherianz ved. Peresson Marie a. 73, Brivonez ved. Domenico a. 73, Regent in Penne Anna a. 66, Matice in Lourdo Angelica a. 67, Serovich Biagio a. 65, Jeram ved. Montrone Elisabetta anni 74.

Davvero quando è accaduto al teatro di piazza del Perugino è proprio a misurare l'importanza dell'opera che si sta allestendo, quella di Trieste per il teatro.

Con le offerte, quante proposte, quante lettere di committenza e di plauso sono arrivate! «Io ho fatto un preloquio con qualcuno ha proposto di far rappresentare la mia opera», dice il "Commediante" al ricreatorio "Padovano", che sorge nella zona, oppure al "Chimici", altri hanno proposto che questi due teatri mettessero insieme una stessa a disposizione una qualsiasi sala, fino a quando essi non potranno riassettare teatro, ma poi, si sono ricordati che il loro teatro era già in proprietà di utilizzarlo così come è, giacché nel ridotto com'è appare sempre più confortevole anche se solo tendono; e così, dopo aver discusso l'ammattico come un locale adatto per le recite dei "Commedianti", almeno per il periodo della stagione estiva, hanno proposto di combinare una

Belli 6.000; famiglia dei Varesano 2.000; famiglia Pantarosso 2.000; N. N. 1.000; cap. Carlo Enrico 2.000; G. Fragiaco 1.000; P. L. 1.500; E. L. 2.000; C. Aresio 1.000; M. 1.000; S. 1.000; Furlani 8.000; Apostoli Antonio 2.000; N. N. 10.000; Gia Deatelli 1.000; Regina e Luigi 2.000; la Antonio Fonda presidente del C.A. 10.000; Pia e Bruno Muscarelli 2.000; R. 1.000; G. Breschi 2.000; dott. Aurelio Savoca Lucimila Freszi 2.000; P. e L. 10.000; C. V. 5.000; ditta Manfroni Imbranti 1.000; famiglia Giannone 1.000; N. N. 54.500; Bartololetto Mary 1.000; Maria Carpani 1.000; famiglia prof. Tabeturo 1.500; E. T. ed E. D. P. 2.000; Lily 5.000; Cardina Ada Sofia 2.500; Omeo e Gianpiero 1.000; N. N. 1.000; Eugenio Benussi 3.000; ditta Marcello Sesti 5.000; Oscar Fasini Giorgino 1.500; famiglia Cotaro 1.000; Flodo Giuseppe Carrà 2.000; M. B. 1.000; Vittorio 1.000; N. N. 1.000; Mario de Helmenstein Anna Maria Federica de Helmenstein 1.000; E. e L. Econdari 1.500; N. N. 1.000; Bianca e Carlo Pagazzoni 1.000; Edoardo Danetti 1.000; N. N. 1.000; N. N. 1.000; Ruggeri 1.000; dott. Carlo Ranno 1.000; N. N. 1.500; Lydia G. e Miliani 1.000; G. Churcio 1.000; N. N. 1.000; N. N. 1.000; Attalio 1.500; Elsa Perini 1.000; Zeni-Maria 1.000; Pellegrini 1.000; Stella Coloni 1.500; Giacchino 1.000; Livadoti 1.000; Concetta Sponta 1.000; N. N. 1.000; Mattias-Luis 1.000; Edgardo 1.000; N. N. 1.000; Edgardo 1.000; N. N. 1.000; Ancona 1.500; Odila Perlot 1.000; famiglia D'Alessandro 2.000; Itrocone - Premuda 2.000; Argia 1.000; Ida Sturz 1.000; N. N. Domini 1.000; N. N. 1.000; N. N. 1.000; Totale cedente lire 774.500. Totale complessivo lire 470.500.

Nell'elenco pubblicato ieri figura un'offerta di lire 5.500 da una Robba. L'importo è stato in-

DIFENDE
D

OPER

Un vasto assortimento di paletots per bambini e bambine svolti nei vari tessuti e colori, di taglio e confezione veramente moderna.

Nel reparto confezioni bambini e giovanetti troverete tutte le misure, graduate per età dai 4 ai 16 anni.

VISITATE LIBERAMENTE LE NOSTRE ESPOSIZIONI INTERNE

Fodere

vrebbero essere le più numerose se sono invece in regresso. Si calcola che circa tremila sono gli inferiori ai ventun anni, ogni classe di età. Il più numeroso è quello dei giovani si compone oggi a Muscia di circa 140 unità (tra maschi e femmine), mentre prima dell'ultimo conflitto bellico questo era all'incirca il numero medio dei soggetti alla leva militare, cioè solo maschi. Ammesso il fatto che le famiglie

d'una volta erano senza dubbi più numerose di quelle d'oggi (fenomeno però generale e non solo locale) vediamo che altre città e paesi hanno un indice di popolazione giovane ben più alta della nostra ed è evidente quindi che trasferimenti ed emigrazioni sono il fenomeno che ha determinato l'assottigliamento delle classi giovanili.

**Riunione del direttivo
delle Province d'Italia**
L'INTERVENTO
DEL DOTT. DELISE

Il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise parteciperà venerdì alla riunione che il direttivo dell'Unione delle Province d'Italia terrà a Roma. Nello stesso periodo avrà luogo a Roma l'assemblea nazionale dei Comuni e l'assemblea generale dei poteri locali d'Europa.

L'assessore allo sport e turismo della Provincia parteciperà invece il 25 corrente a Mantova ad un congresso che avrà per tema «La Provincia e lo sport».

11

AL FREDDO
CON E

RAZION PALF



Camel

Bentley

Orario: 11-13 — 17-20



COLLEGE

L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DELL'AUTO NELLE ACQUE DELL'IDROSCALO

UN «FERMO» CAUTELATIVO CONTRO L'UNICO SUPERSTITE

Nuove perplessità sorte dopo una serie di stringenti interrogatori - Si indaga anche sulla situazione familiare del Titobello - Il professionista all'infermeria di S. Vittore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 8

Dense nubi di foschi sospetti si vanno addensando sulla tragedia dell'idroscalo che, come abbiamo ampiamente riferito nei giorni scorsi, è costata la vita alla moglie, alla madre e alla suocera dell'avvocato Titobello, di 35 anni, noto procuratore e commercialista del Foro di Milano, dove appunto è nato, ha studiato e si è laureato.

Un colpo di scena maturato la scorsa notte, a conclusione di lunghi interrogatori cui il Titobello è stato sottoposto negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria del Palazzo di Giustizia, ha portato al fermo cautelativo del professor Ubaldo Titobello, dopo il suo ritorno dall'Ospedale policlinico, dove era stato ricoverato in seguito a un grave edema subito dopo l'agghiacciante episodio di sabato notte all'idroscalo.

Questa mattina, Ubaldo Titobello è stato trasportato nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gresti, e lungamente interrogato dal magistrato, che ha avuto dal Procuratore generale della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo l'incarico di svolgere una inchiesta istruttoria sul dramma. L'interrogatorio è durato fino alle 14.30, ed è continuato

oggi pomeriggio, fino a tarda sera, nuovamente davanti ai comandanti dei carabinieri.

Il professionista era stato visto anche questa mattina dal fratello medico, il quale gli ha praticato un'altra iniezione. L'avvocato Titobello appariva molto abbattuto e non si è neppure difeso dai «flash» dei fotografi.

Il professionista milanese, che già ieri sera aveva dovuto rispondere a numerose domande e che poi era caduto in uno stato di profonda prostrazione, tanto che era stato necessario praticargli un'iniezione cardioclonica, ha trascorso una notte tranquilla.

Ubaldo Titobello, negli interrogatori, deve spiegare alcune circostanze accertate inequivocabilmente, in contrasto con il racconto da lui fatto all'indomani della sciagura. L'inchiesta si basa su una serie di circostanze. Bisogna dire subito però, come del resto sostiene il professor Alberto Dall'Orta, che ha assunto il patrocinio legale dell'avvocato Titobello, che le contraddizioni rilevate fra i dati emersi nell'inchiesta e le affermazioni dell'unico sopravvissuto alla tragedia possono trovare spiegazione dallo stato di confusione in cui l'avvocato si trova tuttora: alcune circostanze

contrarie e sfortunate avrebbero poi contribuito ad aumentare le perplessità degli inquirenti, tanto da giustificare lo stato di fermo.

Comunque, il professor Dall'Orta ha precisato che il fermo è stato predisposto dai carabinieri dopo che il tenente Oreste e il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Gresti avevano avuto un colloquio con il Procuratore capo della Repubblica dottor Carmelo Spagnuolo. Da questa mattina il professionista milanese è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il professor Alberto Dall'Orta ha presentato un'istanza di scarcerazione o di rilascio della Repubblica dottor Gresti, tendente a ottenere l'immediato rilascio dell'avvocato Titobello.

L'istanza del professor Dall'Orta dice testualmente: «All'istruttoria signor Procuratore della Repubblica di Milano, il sottoscritto avvocato Alberto Dall'Orta, nell'interesse dell'avvocato Ubaldo Titobello, trattato in stato di fermo da ieri sera a opera dell'autorità di polizia giudiziaria, chiede la scarcerazione o il rilascio del prevenuto perché mancano indizi sufficienti. Si parla ovviamente di indizi intorno alla commissione di un delitto passivo, in quanto il mandato di cattura e cioè di un delitto di assassinio, che sarebbe stato commesso in danno della moglie della madre e della suocera, chiede altresì in ogni caso, previa visita di medico legale, il trasferimento del prevenuto in ospedale o in clinica a cura delle autorità di salute fisica e psichica del Titobello, condizioni evidentemente alterate; chiede, infine, che venga subito disposta la nomina di un medico di psicologia o di psichiatra idonea a stabilire quale attendibilità possa essere attribuita alle dichiarazioni rese dal prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

La richiesta, dice il professor Dall'Orta, ha dichiarato che l'avvocato Titobello gli ha ripetuto la sua convinzione di aver tentato di mettere in salvo la moglie: «Ricordo anche che ha aggiunto il fatto del prevenuto in seguito al trauma subito con la tragica scomparsa della moglie, della madre e della suocera; si chiede altresì che venga disposto l'intervento di uno specialista competente se il Titobello possa essere validamente sottoposto a interrogatori».

NESSUN INDIZIO

dagli amici di casa

Milano, 8

«Chi è l'avvocato Titobello?», chiede un giornale della sera. Nella cerchia delle sue amicizie, abbastanza numerose qui a Milano, non si raccolgono che impressioni e testimonianze positive. Titobello è di un ben avviato studio legale in via Chiesa, nei pressi del Palazzo di Giustizia, che conduceva insieme con l'avv. Alessandro Casella, un altro giovane legale, l'avv. Titobello aveva conosciuto la moglie molti anni fa, a Casale Monferrato: erano entrambi adolescenti e appunto a quell'epoca l'avv. Casella li aveva incontrati entrambi.

Fra Ubaldo e «Gianchi», come egli chiamava affettuosamente la moglie, vi era, almeno apparentemente, una perfetta comunione spirituale: il 7 ottobre 1959, il matrimonio celebrato nella chiesa di Santa Francesca Romana, testimonia che la sposa il signor Pietro Gattoni, aveva naturalmente coronato un tenero rapporto continuato per così lungo tempo. Di quando in quando, il Titobello andavano a far visita alla famiglia dell'avvocato Casella, il quale ricambiava poi, a casa loro, le visite.

Certo, non era un buontemone: appariva frequentemente triste, piuttosto chiuso e taciturno. La moglie fu trovata dal sommozzatore Ghitto a cavalcioni del sedile posteriore, protesa in un disperato tentativo di salvezza. «Era, come è possibile, stando alle affermazioni del professionista, la moglie abbattuta dal marito di tornare indietro per salvare la suocera? Non ha riconosciuto anche la diversità della voce?»

Inoltre, venne accertato che le altre tre portiere della vettura erano bloccate dall'interno con la chiusura di sicurezza. Poche ore dopo, l'avv. Titobello, in quei disperati momenti, si sia buttato fuori dalla vettura e che poi, alla cieca, abbia tentato di scendere dalla madre, credendo poi, nell'oscurità, di aver afferrato la moglie. Ma allora perché ha dichiarato che l'unico portiere operava era quella opposta alla sua?

Si sa che si apprende che il magistrato inquirente ha autorizzato il comando di polizia giudiziaria a prolungare di 24 ore il fermo dell'avv. Titobello, che, pertanto, deve rimanere a disposizione dell'autorità di polizia giudiziaria fino al domani 9 novembre. Verso sera, però, dato il suo cagionevole stato di salute, la Magistratura ha concesso all'avv. Titobello, venisse trasportato, sempre in stato di fermo, all'infermeria delle carceri di San Vittore.

All'uscita dall'ufficio del magistrato inquirente, l'avv. Titobello appariva molto abbattuto: in condizioni di salute non buone per un attacco di influenza (stamani aveva 38 gradi di febbre) ha dovuto sostenere un lungo martellante interrogatorio. Subito dopo, accompagnato da due carabinieri, dal fratello Alberto e da alcuni amici che frequentano l'ufficio, ha lasciato la porta del sostituto procuratore della Repubblica, è stato condotto in una delle celle carcerarie del nucleo di polizia giudiziaria, nello stesso Palazzo di Giustizia, a disposizione del magistrato per altri eventuali interrogatori.

Circa le ragioni del fermo, il colonnello Mantarò, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri cap. Scelzo, accompagnato da alcuni familiari del professionista, si è concesso alle 21.10.

Contemporaneamente, un altro sopralluogo domiciliare è stato effettuato nello studio del legale, in via Eugenio Chiesa 4, strada poco distante dal Palazzo di Giustizia. A questa ricognizione, guidata dal tenente Oreste, comandante la Tenenza dei carabinieri di Porta Vittoria (con il quale collaboravano alcuni sostituti), ha assistito anche l'avv. Dall'Orta, legale di fiducia dell'avv. Titobello. Questa ricognizione si è conclusa alle 21.25, ora in cui il ten. Oreste e l'avv. Dall'Orta sono usciti dallo stabile. Dopo pochi minuti sono scesi anche i sostituti e alcuni carabinieri in borghese, che avevano perlustrato nello studio dell'avvocato alcuni incartamenti. Il materiale è stato quindi portato nei vicini uffici del Nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri, al Palazzo di Giustizia.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gresti, prenderà una decisione di carattere procedurale domani sera, quando verrà a scadere il periodo legale del fermo.

G. M.



Viaggiate?

Formitrol viaggia sempre con voi.

Formitrol difende le vostre vie respiratorie dai bruschi cambiamenti di temperatura e dalle possibilità di contagio.

Formitrol è l'energico antisettico a base di formaldeide attiva.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

DR. A. WANDER S.A. - VIA MEUCCI 39 - MILANO

Buda in Barriera **Buda**
il vostro orefice di fiducia

PIAGGIO & C. Agenzia di Trieste



Servizio accurato di assistenza

Revisione completa o parziale del motore

Controllo e riparazione della carrozzeria

eseguiti da personale altamente specializzato e con parti di ricambio originali.

RODOLFO RÖTL

Via S. Francesco, 46 - Tel. 28.904



Hollywood: l'attore Robert Taylor, in tenuta di circostanza, osserva le fiamme che avanzano in direzione dei suoi cranchi

LOTTA IMPARI FRA I BOMBARDIERI AL BORACE E IL VENTO

Riprende vigore l'incendio sulle colline di Hollywood

Un appello a Kennedy per ottenere aiuti dal Governo federale - Danni enormi per la distruzione di ville lussuose - Zsa Zsa Gabor ha perduto un milione di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 8

Un violento bombardamento aereo a base di «bombe» al borace, effettuato da ben ventiquattro apparecchi, aveva permesso questa mattina al temuto «incendio» di riprendere la sua stessa battaglia contro gli incendi divampanti sulle colline di Santa Monica, di tirare un lungo respiro di sollievo. Sordamente, l'operazione è stata comandata dalle forze mobilitate per combattere le fiamme, aveva dichiarato: «Forse ce l'abbiamo fatta. Gli incendi sono ormai contenuti in una misura che va dall'80 al 90 per cento».

L'opera degli uomini, che ormai da più di ventiquattrore cercavano di circoscrivere il gigantesco incendio (il governatore Edmund G. Brown lo ha definito «il più disastroso incendio della storia della California meridionale»), era stata, oltre che dal bombardamento chimico degli aerei — dall'improvviso placarsi dei venti, i due roccoli di incendio, il cui congiungimento metterebbe in pericolo l'esistenza stessa della località balneare di Pacific Palisades, erano stati decisamente separati dall'estenuante lavoro di centinaia di vigili del fuoco e di volontari.

Nel pomeriggio però, quando tutto faceva sperare nella imminente fine della minaccia, forti venti caldi e asciutti hanno ripreso a spirare. In pochi minuti, le fiamme hanno ripreso vigore e nel Canyon Topanga si è creato un nuovo focolaio, che si è diretto verso Pacific Palisades. I cessugli secchi e il sottobosco sono facili esecutori delle fiamme: i normali mezzi di spegnimento si dimostrano del tutto insufficienti, in questa situazione, e agli uomini non resta altro che abbattere alberi e tagliare cespugli per una larga fascia tutto intorno alle fiamme.

I due focolai di ieri — che hanno avuto come epicentro il Canyon Topanga e la località di Bel Air, dove sorgono le lussuose ville di molti divi di Hollywood — hanno fatto scattare bruciatori circa 6000 ettari di bosco e di zone cespugliose. Le case danneggiate o distrutte completamente sono, finora, 368: e tra esse non si contano le ville dal valore di parecchi miliardi, come quella della bionda attrice Zsa Zsa Gabor.

Ieri le fiamme, dopo essere scese per un pezzo verso il mare lungo il boscoso Canyon Topanga, erano giunte a circa due chilometri dall'oceano. Gli abitanti delle case che sorgono all'imboccatura del Canyon erano già stati avvertiti di un prossimo ordine di sfollamento: poi, dopo il bombardamento al borace, l'ordine era stato ritirato. Lo scatenarsi del nuovo focolaio ha messo nuovamente in pericolo tutta questa zona, e circa 200 case sono state immediatamente sfollate. Centinaia di soldati e di marinai della flotta americana si sono uniti ai vigili del fuoco, ma è assai difficile sbarrare il passo alle fiamme, spinte e alimentate dal vento che spira nella larga valle Topanga. Anche 3000 soldati e studenti delle scuole di Pacific Palisades, che sorgono all'imboccatura della valle, hanno abbandonato le case.

Più tranquillo si presenta, invece, la situazione a Bel Air. Dopo aver distrutto case e ville, il fuoco è stato quasi domato.



Zsa Zsa Gabor

cando gli oggetti di valore di stoffe dell'incendio della sua villa, è scoppiata la sua casa.

Zsa Zsa ha raccontato che si stava esibendo in un numero al Ristorante delle Quattro Stagioni, nel corso di una festa benefica per le ragazze travestite, quando è stata chiamata al telefono da Bel Air. Imperturbabile, il suo maggiordomo inglese le ha comunicato che la

villa di Bel Air era stata distrutta e che le persone di servizio erano riuscite a salvare dalle fiamme i suoi tre cani: «Nient'altro — ha detto disperata — Zsa Zsa era una casa meravigliosa, tutti quelli che la frequentavano me la invidiavano. Era stata costruita quindici anni fa da un re del diamante ed era costata, allora, 275 mila dollari. (La casa era assicurata, ha precisato l'attrice, ma non così le ricchezze che essa conteneva).

La bionda attrice ha poi elencato tutte le cose perdute, così come le venivano alla mente: diari, ricordi, opere d'arte, pellicce, gioielli favolosi, argenteria. In tutto, un valore di oltre un milione di dollari: «E' come un funerale, per me — ha singhiozzato leggendamente — pensate che avevo 48 anni, e tutto quello che ho perduto è stato distrutto da un incendio».

Poi, Zsa Zsa, sempre col pianto nella voce, ha elencato le perdite: «Ho perso tutto ciò che mi era vicino: tre di visione scuro, una di visione bianco, una di zibellino». «Davvero non credevo che un incendio potesse distruggere così elegantemente una vita grande come Los Angeles, i vigili del fuoco non riuscissero a controllare e a spegnere un incendio».

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (1 parte); 10.30: I grandi sarti: Il mago di Rue de la Paix; 11: Omnibus (2 parte); 12.30: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Italie; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 17: Hemingway; 17.30: Concerto di musica classica; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; Radiosport; 21: «Tristano e Isolde», di R. Wagner. Negli intervalli: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Cenzovissim» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 15: Concerto di musica classica; 15.15: Novità discografiche; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in mininatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornale di musica jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tattamusi; 19: Ciale; 19.25: Motivi in tassa; 20: Radiosera; 20.30: «Un vecchio al sole», Radiodramma di M. Dursi; 21.30: I troubadours di Italia; 21.30: Radiodramma; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: Musica di compositori greci contemporanei; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arte da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musica di Telemann, Schumann e Ravel; 14.30: Il «900 in Germania»; 15: Concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio cecoslovacca.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di L. Nono; 18: Le malattie della civiltà; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'industrialismo economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Atlas, Pour York; Il burlesco di corte nella storia e nella letteratura; 22.30: I figli di J. S. Bach; 23.15: Libri ricevuti; 23.30: Piccola antologia poetica.

LOCALI

7.10: «Buon giorno» con il Complesso tipico triestino; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.30: «Libro aperto - Anno VII». Presentazione di Riccardo Zucchi. Presentazione di Annamaria Fama; 15.05: Duo pianistico Russo-Safred; 15.15: Archivio italiano di musica rare; 15.30: «L'Amica». Racconto di Caterina Percoto. Adattamento di F. Tomizza. Compagnia di prosa di Trieste. Allettamento di R. Winter; 20: Il Gazzettino giuliano con il

Porto - Trieste III e collegati:

15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale TV 8 (12) Preludi e fughe; Bach; a) «Prehudio e Fuga in sol min.»; b) «Prehudio e Fuga in re min.» (dal Clavicemb. temp. L. 2.); Hindemith, dalla «Suona in do magg. per violino pianoforte» (1939); «Fuga»; (13) Concerto sinfonico di musiche moderne dirette da H. Scherchen; 11 (15) Musica di J. S. Bach; 16 (20): Un'ora con Antonio Vivaldi; 17 (21) In stereofonia: Musica di Roussel, Satie, Honegger; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 19.30: Telegiornale; 19.45: Il tuo domani; 19.55: Quattro passi tra le note; 19.40: Guida per gli emigranti; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Arti e scienze; 22.50: Le meraviglie del mare; il baracuda; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Racconti dell'Italia di ieri - «L'Alfere nero», di A. Botta; 22.05: Telegiornale; 22.25: Giovedì aperto. Riprese dirette dell'emittente Benvenuti (USA).



Alla Televisione, sul «Secondo canale», si è data questa sera «L'Alfere nero», un dramma che Arrigo Boito scrisse nel 1897, un anno prima del «Meftisteles», quando aveva 35 anni. E' la storia drammatica di una partita a scacchi ingiusta fra un americano e un negro con tale accanimento da sembrare che dal suo esito dipenda la supremazia di una razza; e che si conclude con la vittoria del negro, che viene però ucciso dal suo avversario con un colpo di pistola. Protagonista dell'edizione televisiva di questa sera, diretta da Ornio Lancia, è Gianni Santucci (nella foto).

LODEN ORIGINALI PER UOMO, SIGNORA E BAMBINI DA... GODINA

LAURO, PEYRON, DOZZA E CASSINIS A TRIBUNA POLITICA

CIRCOLAZIONE E PARCHEGGIO DISCUSSI DA QUATTRO SIACI

Separare il traffico in base alle sue caratteristiche e coordinare su base nazionale i sistemi di trasporto - Passaggi sotterranei e sopraelevazioni

Roma, 8. L'on. Lauro, per il Comune di Napoli, l'avv. Peyron, per il Comune di Torino, l'on. Dozza, per il Comune di Bologna, e il prof. Cassinis, per il Comune di Milano, hanno partecipato questa sera al dibattito sul tema: «Il problema della circolazione e della circolazione nelle grandi città» trasmesso dalla TV per la rubrica «Tribuna politica». Come esperto, ha partecipato l'ing. Carlucci, capo dell'Istituto della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti.

Il problema del traffico e della circolazione si presenta come ha osservato l'ing. Carlucci — diverso da città a città, la via indicata dal rappresentante del Ministero dei Trasporti per la disciplina in tale materia, è quella della separazione del traffico in base alle sue caratteristiche, e quella del coordinamento dei vari sistemi di trasporto.

Il criterio della separazione del traffico urbano impone la separazione del traffico veloce, di attraversamento, di penetrazione in città, da quello lento, quello che si svolge all'interno dei quartieri, e in particolare la separazione del traffico pubblico da quello privato. Secondo l'ing. Carlucci, tale separazione è possibile specializzando le varie vie cittadine in funzione del traffico che portano, riservando intere vie a particolari categorie di traffico, assegnando pure vie specializzate sotterranee ai trasporti pubblici collettivi.

«Abbiamo visto infatti — ha detto l'ing. Carlucci — che la metropolitana si è resa indispensabile per Milano, per Roma, ed era anche per Napoli. Penso però che non è lontano il giorno in cui anche le altre città italiane avranno bisogno di qualche servizio sotterraneo».

L'esperto del Ministero dei Trasporti ha aggiunto che bisogna anche ottenere che, attraverso la creazione di apposite zone di sosta nei pressi delle capolinea delle metropolitane, l'automobilista sia portato volontariamente a lasciare il proprio veicolo e trasferirsi al centro, utilizzando i rapidi trasporti sotterranei, con notevole risparmio di tempo e di denaro.

«Tale soluzione — egli ha detto — deve essere garantita da una rete di trasporto tale da sopperire a tutto il traffico urbano, dove è possibile il senso unico, per diminuire le code di ingorgo; le vie di rapido transito dovrebbero essere attrezzate con semafori sincronizzati a via verde e progressiva, calcolate in base alla capacità ammissibile; dovrebbero avere tutte le intersezioni a semafori a ciclo variabile, secondo le ore di punta, o con canalizzazione, oppure a livelli sbalzati con sottopassaggi per veicoli e in via straordinaria, dovrebbero essere protetti, lungo tutto il loro percorso, da divieti permanenti di sosta».

La sosta, altro problema grave. Deve essere in un qualsiasi modo garantita, ma il traffico che sia necessario assicurare agli automobilisti il modo di poter usare il veicolo a seconda delle necessità. Ma la possibilità di trovare una idonea zona di sosta, diminuisce andando dalla periferia verso il centro. Al centro sarebbe utile il parcheggio a tariffa, differenziata secondo la durata».

Durante il dibattito, il prof. Cassinis ha osservato che a Milano si è arrivati a un punto che la velocità media di un'auto è ridotta a pochissimi chilometri all'ora, ed è poco più di quella che la velocità di un pedone che marcia normalmente. Questo determina non solo un grave inconveniente, ma anche un pericolo, perché in velocità corrisponde a delle spese che si devono fare in più del normale. Il Comune ha allo studio una serie di provvedimenti».

L'on. Dozza ha lamentato la mancanza di un piano nazionale dei trasporti nel loro complesso, e di una razionale divisione dei compiti tra ferrovie e

strade. Una soluzione organica del problema — ha detto l'on. Lauro — si può trovare solo con un piano del genere.

L'on. Lauro, non senza aver prima ringraziato la TV per l'occasione offertagli, ha detto che a Napoli la situazione è particolarmente deficiente, e che di qualunque altra città italiana, tra cifre e statistiche, Lauro ha richiesto per la sua città nuove strade e nuovi quartieri.

L'avv. Peyron ha messo in rilievo ciò che, per il traffico, è stato fatto a Torino. E' stato istituito un apposito ufficio tecnico; vi è poi un corpo di vigili urbani con 228 agenti segnalatori, ciclisti e motociclisti, 10 autoveicoli, 10 motocicli, misuratori di velocità, eccetera.

Per quanto riguarda altri provvedimenti, sono in progetto: autostrade urbane, sopraelevazioni e passaggi sotterranei, nonché l'aumento del parcheggio, 70 vie con precedenza, 150 sensi unici, semafori che ora sono 80 ma che saranno 120 fra poco, passaggi pedonali, aumento della segnaletica, eccetera.

«Le buone leggi, i buoni vigili, le buone segnalazioni, i buoni mezzi di circolazione, le buone strade e la buona illuminazione — ha detto l'avv. Peyron — sono tutte cose ottime, ma insufficienti se non vi è la buona educazione, il senso civico e soprattutto un sacro rispetto della vita umana».

Un confinato nei guai
Immarcato di Mina
è prontissimo a sposarla

Cremona, 8. Per amore della cantante Mina, il confinato 35enne Giuseppe Rapizza, residente a Sesto San Giovanni, è in corso og-

UNA DELICATA QUESTIONE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Tra un mese il verdetto per i mariti «adulteri»

Il supremo organo dovrà pronunciarsi se il reato dev'essere equiparato all'eventuale infedeltà della donna e diventare perseguibile o meno

Roma, 8. Fra un mese circa i mariti «adulteri» sapranno se il reato da loro commesso verrà equiparato o meno a quello che, ipoteticamente, avrebbe potuto commettere la moglie. Come è noto, infatti, il Codice italiano, mentre punisce severamente il reato di adulterio compiuto dalla donna, è piuttosto di manica larga se l'infedeltà è il marito. Per essere perseguito, l'adulterio deve tenere presso di sé, in casa, una concubina, oppure deve avere pubblica relazione con altra donna. La «scappatella», come si suol definire un abbozzamento galante, non è considerata una lesa della integrità familiare.

La questione che è stata oggi discussa presso la Corte costituzionale, si presta a molteplici considerazioni, perché qualsiasi sarà la decisione del supremo organo (che si conoscerà solo fra un mese) troveremo schierate delle fazioni contrarie: colpevolisti e innocentisti.

L'interessante questione è stata sollevata avanti al Tribunale di Lagonegro e al Pretore di Ancona, i quali — nel corso di procedimenti a carico di adulteri e correi — l'hanno giudicata non manifestamente infondata, ritenendo l'articolo impugnato in contrasto con le norme costituzionali che proclamano l'eguaglianza di tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, e che regolano il contratto di matrimonio sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi.

Nei due giudizi è intervenuta la Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentata dall'avvocato di Stato prof. Chiarotti, il quale nell'atto di intervento ha rivelato che il problema è soprattutto di rilevanza sociale, tanto grande da passare al di sopra dei particolari aspetti di ordine giuridico che lo costituiscono.

Dal punto di vista giuridico — l'unico sul quale l'avvocato

dello Stato ha ritenuto di poter interloquire — il trattamento più rigoroso nei confronti della donna, secondo il prof. Chiarotti, potrebbe trovare giustificazione nella esigenza di garantire l'unità familiare, posta maggiormente in pericolo da una condotta infedele della moglie, che non da analogo comportamento del marito. L'introduzione in una famiglia che non è la propria, con l'acquisizione di un cognome che non gli spetta e con tutte le altre conseguenze giuridiche facilmente intuibili, del nato adulterino, offende l'unità familiare: per una società ordinata come lo è la nostra, la famiglia è un istituto fondamentale, onde la collettività avrebbe interesse di assicurare, sempre secondo l'avvocato dello Stato, con ogni mezzo la certezza della prole, anche con interventi differenziali di natura sanzionatoria penale, se siano ritenuti rispondenti allo scopo.

Come abbiamo detto, solo fra un mese sarà conosciuto il verdetto dei giudici costituzionali. Comunque, possiamo finora accennare quali potrebbero essere le varie soluzioni: 1) dichiarare infondata la questione; 2) riconoscere la parità della donna con l'uomo nel semplice adulterio per quanto riguarda la non punibilità; 3) punire entrambi con le stesse pene, ed in questo caso l'Italia sarebbe l'unica nazione nel mondo in cui l'uomo viene condannato per tale genere di reato; 4) riconoscere l'adulterio come causa di attenuante per la violazione del contratto matrimoniale, e quindi, come avviene in Svizzera e Germania, motivo per un procedimento di scioglimento del matrimonio stesso.

Un'altra importante questione, che ha per oggetto la legittimità dell'art. 21 del Decreto del 28 aprile n. 818 (pensioni per invalidità e vecchiaia) è stata esaminata dalla Corte. La questione è stata sollevata davanti al Tribunale di Roma, sostenendo che la legge che ha istituito la pensione per invalidità è costituzionalmente illegittima, in quanto stabilisce che dei contributi versati a favore del lavoratore — che ha continuato a prestare servizio durante la pensione — non si possa tener conto che «una volta soltanto» in relazione alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Relatore era il giudice costituzionale Castelli Avolio. L'avv. Franco Agostini, per i lavoratori, ha insistito sulle tesi sopra delineate, rilevando che la legge delegata non autorizza il Governo a disporre la norma restrittiva di cui all'articolo in questione.

giuoco del quadrifoglio d'oro

prima estrazione

15 novembre

100 MILIONI

partecipazione gratuita

vincite per

in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

Per partecipare al giuoco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN la marca mondiale

Il guadagno è sicurezza per i risparmiatori!

ma pur desiderando sempre di entrare in affari redditizi, SENZA IMPEDIRE TROPPO DENARO, è mancata loro l'occasione! La ns. Società può finalmente darvi questa opportunità, mettendo a Vostra disposizione la sua esperienza ed organizzazione nel campo dell'automazione. Le modernissime Vending-Machines Vi daranno LA GRANDE OCCASIONE! Avrete un domani sicuro, perché non Vi sarà difficile GUADAGNARE ANCHE 300.000 LIRE AL MESE, con questa attività collaterale. Vi sarà data la possibilità di recuperare per intero il CAPITALE INVESTITO. Vi consegneremo macchine già installate, garantite, assicurate e riempite. Scriveteci se in possesso di referenze controllabili, perché i candidati saranno attentamente selezionati e i prescelti informati minutamente a domicilio. Capitale minimo da investire L. 500.000. CHIUNQUE PUO' ESSERE IN GRADO DI SVOLGERE QUESTA ATTIVITA' che richiede solo poche ore settimanali.

Indirizzate a:

S.p.A. SILVER VENDING MACHINES, via S. Quintino, 9 - Torino

UN EMULO DEL «MOSTRO DI ST. PÖLTEN» ARRESTATO A FRANCOFORTE

Le anziane fidanzate sparivano prima di arrivare al matrimonio

Come «agganciava» le vittime - L'ultimo assassinio probabilmente con la complicità della moglie - Uccisa barbaramente anche una bimba e gettata nelle acque del Meno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 8. La polizia di Francoforte è convinta di avere assicurato alla giustizia un altro «Barbapapa». Si tratta del quarantenne Hermann Kozera, che avrebbe ucciso due donne (madre e figlia) e una bambina (probabilmente, sua figlia naturale) e che potrebbe essere l'autore di altri delitti commessi in circostanze analoghe a quelle emerse durante il processo contro il «mostro di St. Pölten», condannato recentemente all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Vienna per avere depredato, stordito con stupefacenti e gettato nel Danubio un numero imprecisato di anziane «fidanzate». Mentre le salme di queste ultime si poterono recuperare, una sola delle presunte vittime del Kozera venne ritrovata, la bambina, il cui cadavere, restituito dalle acque del Meno, presentava fra l'altro orribili segni di violenza sessuale. I tentativi di identificazione rimasero a suo tempo infruttuosi: i medici legali si limitarono a constatare che la poveretta era stata sadisticamente sevizata e infine uccisa, forse con un saldatore autogeno. Il caso venne archiviato, e solo ora lo si è ripreso in esame.

Subito dopo la guerra una fiammata di tedeschi espulsi dal Sudeti (Cecoslovacchia), si riversò nella Germania occidentale. A uno degli ultimi emigranti appartenenti a una vedova settantenne, tale Margherite Zimmermann nata Putzlocher, e l'unica sua figlia, Anna, di 33 anni. Le due profughe che trovarono nella cittadina di Herborn, dove la vedova poté ottenere una pensione e sua figlia Anna un posto stabile negli uffici di fabbrica elettrodomestici. In breve tempo le due donne riuscirono a rifarsi una casa e a mettere da parte un discreto ammontare di 12 mila marchi (meno di due milioni di lire). I sudati risparmi avevano un ben preciso scopo: trovare un bravo marito per la non più giovane zietta. Infatti, verso la fine di agosto un quotidiano del pomeriggio pubblicò il seguente annuncio: «Scegliete un partito molto giovane, simpatico, affettuoso, illibato, amante della musica, con dote, conoscerebbe lo scoppio matrimoniale signore se-

rie, leale, con posizione stabile».

Le proposte floccarono. Vicini di casa riferirono più tardi di avere visto più volte Anna Zimmermann in compagnia di un uomo sui cinquant'anni e che costui entrò un giorno nell'appartamento delle due donne tenendo in mano un vistoso mazzo di rose scarlatte. Il medesimo giorno confidò a un'amica di essersi ufficialmente fidanzata con un contadino di Francoforte e le mostrò una fotografia. «Questo — disse — è il nostro futuro nido — a Monaco Ramsdorsdorf, un villaggio che Hermann ha acquistato per farne un regalo di nozze. Ci sposteremo il prossimo carnevale».

Fu fissata la data del matrimonio. «Ci sposteremo confidando alla antica fra tre settimane al massimo», a Monaco-Ramsdorsdorf. Il mio fidanzato non vuole roba vecchia, nemmeno un mobile, prima di lasciare Herborn, e tutte le nostre cianfruscole, compreso il frigorifero, la radio e la lavatrice, al suo indirizzo. Hermann ha detto che non esiste una «Bärenwaldstrasse» e che il Zimmermann non risultava iscritto né al «Anspruch» né alla Polizia; preoccupandosi, il giovane denunciò alle autorità competenti la scomparsa delle due donne.

Fu trovata quasi subito una pista sicura: si riuscì cioè a stabilire che il Zimmermann aveva inviato a Francoforte i loro mobili, gli elettrodomestici e la biancheria all'indirizzo di Hermann Kozera. Chiese al commissariato centrale di Francoforte, il Kozera fornì ampie spiegazioni: disse di conoscere il Zimmermann da prima della guerra, quando esse l'avevano pregato di vendere la loro roba, avendo deciso di emigrare; assicurò di avere consegnato ad Anna il ricavato della vendita e di essersi dichiarato disposto a condurre la macchina a Monaco (verso il pagamento della benzina). L'assaggio di essersi fidanzato con Anna Zimmermann, Kozera, convinto che le sue dichiarazioni fossero state prese per oro colato, tornò a casa tranquillo, mentre la polizia cercava di affrettare a stabilire eventuali precedenti penali dell'individuo. Risultò che già nel 1930 Hermann Kozera era stato condannato per rapina e per omicidio di recidiva, e che successivamente si era specializzato nel depredare donne anziane in cerca di marito. Una delle vittime fu la signora Elisabeth, tale Zschernitz, che poi non sposò per «forza maggiore», essendo stato condannato per truffe a cinque anni di reclusione. Dopo la guerra, nel 1956 fuggì dalla Germania di Pankow e, trasferitosi a Francoforte, riprese la sua attività di pericoloso rubatore; questa volta, però, finì per sposare una donna piacente, proprietaria di un appartamento e di un rispettabile conto in banca. Durante la luna di miele, la pelliccia di Elisabeth, capitata a Francoforte, scovò per caso l'ex-fidanzata, nel corso di un colloquio drammatico, gli attribuiti la paternità di una bimba di nove anni che aveva portata con sé.

Il 6 maggio 1958 (la circostanza è stata assoddata soltanto ora) Kozera era solo in casa: la moglie era assente per un breve «viaggio d'affari», e la Zschernitz doveva incontrare un medico che le aveva offerto un posto di cura. A una certa ora rientrò da scuola la figlia della pelliccia, la piccola Elisabeth. Ciò che ne seguì rimane ancora avvolto nel mistero. Risulta però che la Zschernitz da quel giorno non fu più vista, e che alcune settimane più tardi le acque del Meno restituirono il cadavere della bambina che come si è detto in principio, presentava orribili ustioni al capo.

In base a questi elementi, ed ad altri forse più importanti che la polizia non ha voluto rivelare, il Kozera venne arrestato. Una perquisizione, effettuata nella sua abitazione, portò alla scoperta non solo dei mobili, degli elettrodomestici, dei gioielli e di altri oggetti

che erano appartenuti alle Zimmermann, ma anche di orologi d'oro, di brillanti e diamanti, di preziosi gioielli, di pellicce, di stoffe, di altri «fidanzati». Sarebbe stato trovato anche un taccuino d'appunti con considerazioni più o meno compromettenti.

Secondo informazioni attendibili, si attendono sviluppi sensazionali. Si apprende frattanto che anche la moglie del Kozera è stata arrestata per sospetta complicità nella sparizione delle due Zimmermann.

Tullero Zuberli

«BB» parsimoniosa
Si ricorda del marito a proposito delle tasse

Parigi, 8. L'avv. Charles Brizard, a Parigi quanto la parsimonia di Alberto Sordi in Italia. Basti citare un esempio recentissimo: entrata in un negozio di calzature, in sede di negoziato, in tasca ha portato un «petit» di un paio di paletti, l'artefice ne è uscita a mani vuote, affermando allo stupefatto proprietario che di suoi mezzi non le permetteva di effettuare simili acquisti.

Nulla quindi di sorprendente, se, ai già esistenti dissidi che si pongono al marito — da cui però vive separata da oltre un anno — si sia aggiunto in questi giorni un affare di denaro a complicare le cose. Se infatti, come Brizard è possibile giungere a un accordo su qualsiasi punto, quando si tratta di denaro la cosa è praticamente impossibile.

L'attuale disaccordo verte su un residuo di imposte relative all'anno 1959. Dieci milioni di franchi per l'esattezza, che Brizard rifiuta ostentatamente di pagare, sostenendo che spetta a Charrrier, nella sua qualità legale di marito, di saldare. Dal canto suo, Charrrier rifiuta di farlo, insistendo che la sua parte della spesa deve essere pagata dalla sua parte della spesa, mentre i suoi suoni inferiori.

Per aumentare del resto, egli sta cercando di far breccia in un «cocktail» di gran moda in questo momento nel bar della capitale, che è di sua invenzione e che del resto porta il suo nome. La ricetta è semplice: si tratta di un quarto di succo di limone, un quarto di succo d'arancio, un quarto di cognac e un quarto di Grand Marnier.

APPROVATO IL NUOVO PROVVEDIMENTO ALLA CAMERA

Tariffe bollo e tasse per il registro automobilistico

Roma, 8. La commissione Finanze e Tesoro della Camera dei deputati ha approvato, in sede legislativa, il D.D.L. che adeguava alcune voci della tariffa della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico. Il provvedimento, essendo già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, diverrà legge dello Stato subito dopo la sua approvazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Fra l'altro, il provvedimento precisa che la tassa fissa per la compravendita di automobili viene sostituita come segue: motocicli qualsiasi tipo, motore 500; veicoli a motore destinati al trasporto di persone o al trasporto promiscuo fino a 12 cv, lire 7.000; da 12 a 20 cv, lire 10.000; da 20 a 30 cv, lire 14.000; da 30 a 40 cv, lire 21.000; oltre 40 cv, lire 28.000.

Per la ritenuta di valore di un veicolo a motore destinato al trasporto di cose, la tassa fissa è commisurata in lire 7.000 per quelli di portata fino a 7 q.li; 17.000 da 7 a 15 q.li; 21.000 da 15 a 30 q.li; 35.000 da 30 a 45 q.li; 55.000 da 45 a 60 q.li; 60.000 da 60 a 80 q.li; 60.000 oltre 80 q.li di portata. Per quanto riguarda i rimorchi, la tassa fissa è stata stabilita in lire 14.000 fino a 20 q.li di portata; in lire 24.000 da 20 a 50 q.li; e di lire 35.000 oltre 50 q.li di portata. La nuova tassa fissa si applica anche ai rimorchi per il trasporto di persone nella seguente graduatoria: da 15 posti lire 10.000; da 16 a 25 posti lire 13.000; da 26 a 40 posti lire 18.000; oltre 40 posti lire 25.000.

Il D.D.L. precisa che resta ferma la ritenuta dell'imposta dovuta per gli atti nei giudizi relativi alle controversie individuali di lavoro ed a rapporti di pubblico impiego, e stabilisce che la tassa fissa per la sottoscrizione del patto di riservato dominio nelle vendite di macchine, nonché quelle relative alla trascrizione del privilegio, sono soggette alla seguente imposta fissa di bollo speciale: lire 1.000 se il prezzo delle macchine supera le 50.000 ma non le 250.000 lire; lire 2.000 se il prezzo supera le 250.000 ma non le 500.000 lire; lire 3.000 se il prezzo supera le 500.000 e non il milione di lire; lire 5.000 al-

lorché il prezzo è compreso tra uno e cinque milioni di lire; lire 10.000 quando il prezzo supera i cinque ma non i dieci milioni; lire 20.000 allorché il valore della macchina supera i dieci ma non i cinquanta milioni; e lire 25.000 quando il prezzo pagato supera i cinquanta milioni di lire. Tale imposta dovrà essere assolta mediante marche da bollo per cancelli apposti ed annullate a cura del cancelliere.

Il D.D.L. infine, prevede che l'imposta di bollo sulle copie degli atti delle società, da depositarsi secondo quanto previsto dal C.C., è stabilita in lire 300 per ogni foglio e può essere assolta con carta bollata, marche o bollo a punzone. Il provvedimento detta anche nuove norme per quanto riguarda il pagamento della tassa dei dieci per mille da applicarsi sull'ammontare del credito e degli accessori, quando danti le ipoteche convenzionali su autoveicoli o quelle a garanzia di cambiali e precise che sono soggetti alla tassa dell'1 per cento da applicarsi sull'ammontare del credito e degli accessori, gli atti di cessione di credito garantito, gli atti di surrogazione, quelli di costituzione in pegno, nonché quelli di sostituzione di un debitore con o senza rinnovazione del credito.

Un ricorso di magistrati al Consiglio di Stato

IL CASO

Roma, 8. Da circa due anni non hanno luogo i consueti concorsi a magistrati di Corte di Cassazione e di Corte di Appello. La situazione è in riferimento all'attesa che venga approvata la legge relativa al nuovo ordinamento giudiziario.

Circa cinquanta magistrati delle Corti di Appello e dei Tribunali di Roma, Napoli, Milano, Torino, Trieste, Bologna, Firenze, Chieti e Genova, in rappresentanza di oltre quattrocento loro colleghi, si sono rivolti al Consiglio di Stato, chiamando direttamente in causa il Ministero della Giustizia.

Chiedono che il massimo organo amministrativo annulli e dichiari illegittimo il provvedimento con il quale il Guardasigilli si è rifiutato di chiedere al Consiglio superiore della Magistratura la deliberazione di indire i concorsi.

NEL 1926 AVEVA SEVIZIATO E UCCISO UNA BAMBINA

L'ergastolano graziato dopo 35 anni di reclusione

Santo Gigliotti, che si trova all'ospedale, ha accolto con indifferenza la notizia

Bari, 8. Santo Gigliotti, l'ergastolano graziato ieri dal Presidente della Repubblica, non potrà tornare subito a casa, perché si trova da qualche tempo ricoverato nel reparto ospedaliero del policlinico per una disfunzione cardiaca. E' però con il cuore libero da stesera, anche se dovrà restare ricoverato al policlinico sino a quando lo vorranno i medici.

Il direttore del carcere di Bari, dott. Gaeta, appena ha ricevuto la conferma dell'ordine di scarcerazione, si è subito recato a dare notizia all'interessato, che l'ha accolta con calma. Per il momento Gigliotti non ha progetti. Quando sarà guarito tornerà a casa, nel casertano, dove lo aspettano la moglie, i due figli e due sorelle.

Come è noto, il Gigliotti era stato condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Catanzaro perché il 24 gennaio 1926 aveva violentato e ucciso una bambina. Dopo essere stato ospite di diversi penitenziari, il 15 giugno di quest'anno il Gigliotti fu trasferito per motivi di salute al carcere di Bari, che ha un attrezzato reparto ospedaliero. La domanda di grazia era stata presentata nel 1960 e un sollecito in tal senso era stato rivolto dal dott. Gaeta l'8 ottobre scorso. A quella data il Gigliotti era già ricoverato al policlinico, per cui i medici del carcere avevano giudicato grave il suo stato e necessario le cure di sanitari specializzati.

Santo Gigliotti, che ha 61 anni (è nato il 1900 nel Comune di Decollato, in provincia di Catanzaro), ha accolto con una certa indifferenza la notizia della grazia che i medici gli hanno comunicato con precauzione. Ha sempre tenuto in tutti i penitenziari buona condotta ed era in continua corrispondenza con la moglie, Lucia Gigliotti, con i due figli e con le sorelle Maria e Carmela.

I due carabinieri che pianificavano il Gigliotti al policlinico, sono stati ritirati. Il Gigliotti, ormai, potrà restare al policlinico come un qualsiasi malato ricoverato, sino a quando il medico curante non avrà deciso il suo benessere per il trasporto. Si presume che i familiari intendano mettere a disposizione

del Gigliotti un'ambulanza per il viaggio da Bari a Decollato.

Ritrovato il camion con i 4000 atlanti

Milano, 8. E' stato ritrovato oggi, abbandonato in via Crespi, il camion carico di 4 mila copie dell'Atlante dell'Istituto geografico De Agostini, che era stato rubato l'altra notte in viale Cernaia. L'autista grimo nella notte da Roma, lo aveva parcheggiato nel viale albergo a dormire in un vicino albergo: al suo ritorno al mattino il camion era scomparso.

Fra il valore dell'automobile e quello delle copie dell'Atlante, che vengono vendute a 5 mila lire l'una, i ladri avevano fatto un bottino di circa 27 milioni. I vigili urbani, che hanno ritrovato l'autocarro, hanno constatato che i malviventi si erano soltanto impossessati della ruota di scorta e del libretto di circolazione del camion. Il carico era stato lasciato intatto.

GRANDI SPORTIVE

SUCCESSO DELL'ITALIA NELLA SECONDA PARTITA IN GRANBRETAGNA

SEMPRE L'ATTACCO LA LEGA INGLESE MA È QUALE ITALIANA CHE VA A SEGNO

Il merito della vittoria va all'indovinata impostazione difensiva Albertosi e Janich due vere colonne - Reti: Lojaco e Hitchens

Italia - Inghilterra 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 22' Lojaco e al 30' Hitchens. LEGA ITALIANA: Albertosi (Triestina); David (Milan), Pavinao (Bologna); Nielsen (A. S. Roma), Colombo (A. S. Roma); Hamrin (Fiorentina), Maschio (Atalanta), Hitchens (A. S. Roma); Kay (Sheffield Wednesday), Swan (Sheffield Wednesday), Flowers (Wolverhampton); Connolly (Barnley), Faulham (Sheffield Wednesday), Pinner (Barnley), Haynes (Fulham), Charlton (Manchester United). ARBITRO: Guigay (Francia).

Manchester, 8. La squadra della Lega italiana ha concluso questa sera in bellezza la sua tournée in Gran Bretagna, cogliendo, dopo il pareggio di Glasgow contro gli scozzesi, una prestigiosa vittoria con punteggio netto (2-0) sulla squadra inglese, che in pratica era la Nazionale.

La squadra italiana ha dato una vera lezione tattica alla compagine avversaria, che ha dominato il gioco a metà campo, ma è stata puntualmente bloccata in area italiana, dove era stato disposto un perfetto sistema di copertura che si è rivelato ora dell'unico ora dell'altro dei difensori, cui hanno dato man forte Lojaco, Law e Maschio. Più che in attacco, la squadra italiana ha, infatti, impressionato favorevolmente in difesa, dove non si è giocata mai con affanno e dove il massimo dei recuperi quando un giocatore era superato, ha poi funzionato a dovere.

Nell'undicesimo italiano, Albertosi, perfetto in ogni momento e classe, Janich un difensore dal felice senso della posizione e tempistica, David, Nielsen, solido a centro campo, sono stati i migliori nel reparto arretrato. Quanto all'attacco, Lojaco, che era arrivato l'altro giorno in aereo per rinforzare la squadra, ha dato un apporto decisivo, giocando con intelligenza, smarcandosi e smarcando i compagni, segnando il primo gol e dando l'unico all'azione del secondo. Lojaco ha avuto un'ottima spalla in Law, mentre discontinue è stata l'azione di Maschio e di Hamrin, pure brillantissimi in più di un'occasione. Hitchens, con qualche azione dagli sportelli inglesi e per il quale la partita odierna costituiva un banco di prova in

Albertosi blocca con sicurezza su alcune battute di testa. Le offensive degli inglesi si fanno più insistenti e nei minuti successivi il portiere italiano è chiamato più volte all'opera, prima su un tiro di testa di Pinner, che conclude un'azione di Haynes, poi, su un tiro dello stesso Haynes.

Al 25' Lojaco serve Law, che a sua volta lancia Hitchens, in buona posizione: il segretissimo rinvia il fuoricampo, ma lo stesso pubblico inglese non è convinto della decisione e Hitchens, al 27' la squadra italiana, nel tentativo di rompere la difesa inglese, si lancia in un'azione in area inglese, mischia risolta da Maschio con un forte tiro, respinto da una gamba di un difensore. In questo momento due italiani e due minuti dopo la difesa inglese deve salvare due volte nel giro di un minuto prima su Maschio, poi su Nielsen. Una parata di Nielsen, al 28', quindi al 29' su centro di Charlton, Fantham, è pronta a raccogliere le teste, ma il pallone sorvola l'incrocio dei pali. Risponde subito Law, al 30' su un passaggio di Lojaco, autore di una pregevole azione personale, tira con violenza, ma Springett, piazzatissimo, para. Un altro angolo per la squadra italiana al 31' per un salvataggio di Armfield, un tiro fuori di Hamrin, poi riprende l'iniziativa la squadra inglese, ma i suoi attaccanti sono imprecisi, specie nella conclusione.

Altre volte si era notata una certa mancanza di fantasia nel gioco britannico: con la velocità unita alla loro protervia, i giocatori inglesi, per lo più, si sono lasciati trascinare dalle grandi squadre: questa sera è mancata anche la velocità e l'andata di Winterbottom, è naufragato come gioco, e nel risultato.

Tempo discreto: v'è una leggera foschia, ma non v'è minaccia di pioggia. Gli inglesi sono i primi a portarsi all'attacco, mentre il centro di Hitchens manda al centro di Law, poi di Nielsen, che si lancia in un'azione personale, ma non trova nessuno pronto a raccogliere il pallone. Un minuto dopo, i britannici ottengono il primo angolo su un tiro lungo di Haynes, deviato da David.

Il gioco stagna per alcuni minuti a metà campo e le opposte difese possono rimanere quasi impigliate. All'11' un fallo di Nielsen su Fantham procura agli inglesi una punizione che viene battuta da Flowers. Respinge con un colpo di testa Colombo, ma proprio sul piede di Pointer che tira improvvisamente. Il deraglio è di poco sbagliato, con palla sulla destra di Albertosi e fu di montante. Dopo un salvataggio pesante di Janich su Kay, lo stesso mediano destro opera un

Calcio europeo TORNEO DI LEGHE in primavera 1962?

Londra, 8. Rappresentanti delle Leghe di calcio d'Inghilterra, Scozia, Francia e Italia si sono riuniti a Manchester per studiare la possibilità di organizzare un torneo europeo di calcio. I quattro delegati avranno consultato le rispettive leghe. Oltre ai quattro Paesi nominati, anche la Spagna, e l'Argentina, sono interessate a questa nuova competizione, cui dovrebbero partecipare due squadre per Lega. Secondo quanto si apprende, già tre squadre inglesi si sono dichiarate interessate al torneo.

Dopo la riunione non è stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale. Una decisione si potrà avere solo dopo che i quattro delegati avranno consultato le rispettive leghe. Oltre ai quattro Paesi nominati, anche la Spagna, e l'Argentina, sono interessate a questa nuova competizione, cui dovrebbero partecipare due squadre per Lega. Secondo quanto si apprende, già tre squadre inglesi si sono dichiarate interessate al torneo.

Il gioco cala di tono sul finire del primo tempo. Al 44' Albertosi para un tiro di Hamrin al 45' la squadra italiana si lancia in un'azione personale, ma non trova nessuno pronto a raccogliere il pallone. Un minuto dopo, i britannici ottengono il primo angolo su un tiro lungo di Haynes, deviato da David.

molto forte: Albertosi, con uno stupendo intervento, para in due tempi. Risposta italiana con Law che si lancia anticipando da Kay con un'entrata molto dura. Dopo una punizione calata alta da Maschio concessa per fallo su Lojaco, la squadra italiana, che sta prendendo sempre più il sopravvento, con questa sua superiorità, al 22' Scombi da manuale tra Maschio-Nielsen, David-Nielsen, poi il danese centra e Lojaco si trova puntuale con la testa insaccando di precisione. Lega italiana 1 - Lega inglese 0.

Da questo momento praticamente tutti gli inglesi scompaiono dalla lotta mentre salgono in cattedra i giocatori italiani. Al 24' Law e Hamrin duellano al centro del campo e soltanto un indugio di Hitchens permette a Springett di liberare di piede. Gli inglesi si fanno minacciosi al 27' con un lancio di Haynes che Pointer sprizza con una senna diagonale. Albertosi si alza come una molla e devia prodigiosamente in angolo. Il portiere italiano si fa ammirare per un altro bello intervento: risolvendo una mischia davanti alla sua porta. Gli inglesi ora possono distinguere certo la bellezza nel tentativo di annullare lo svantaggio, ma i loro tiri non riescono ad impennare l'estremo difensore.

La legge praticamente questo periodo a vantaggio degli inglesi con un lancio su Maschio, ma il passaggio finale del sudamericano verso Nielsen è sbagliato. L'azione continua ancora perché della palla si impossessa Lojaco che ripropone il tema servendo Maschio. Tiro violento della mancata Albertosi e palla sul montante; Hitchens si avventa tempestivamente sulla sfera sciogliendola in rete.

E' la mezz'ora esatta di gioco e la rappresentativa italiana è così in vantaggio di 2 reti a zero. Gli inglesi sono a terra col morale e gli italiani possono gioire. Il tempo scorre come un'ora. Al 35' la palla va da Colombo a Lojaco, Hamrin, Law, David, Nielsen e ancora Hamrin, senza che nessun inglese riesca a intercettare. Il traverso del danese si perde sul fondo. Rare le punizioni a rete degli inglesi che sembrano sempre più sfiduciosi. Il tempo scorre, tanto che lo stesso pubblico comincia a sfollare lo stadio deluso e amareggiato. Gli ultimi minuti sono ancora più sfiduciosi. La partita non arriva la terza rete anche perché gli uomini di Font cercano di curare più lo spettacolo che arrotondare il risultato. La partita finisce con un gol di Springett impegnato per ultimo con uno spioncello di Nielsen.

Il secondo 45' che daranno il volto alla partita con azione di 25 metri circa, ma Albertosi non si lascia sorprendere. In contropiede avanzata di Hitchens al 14' favorito anche da un errore di Swan, ma un passaggio finale a Hamrin è troppo lungo. Il gioco pesante torna a riaffiorare e Lojaco viene ammonito per un fallo su Kay, il cui centro non incide. Al 17' la squadra inglese si distende in avanti e Haynes scaglia col piede destro un tiro

ripresa: al 28' Rosa (J.), al 44' Vasovic (P.). PARTIZAN: Soskic, Jusufi, Sombolac, Radovic, Milutinovic, Vasovic, Celic, Mihailovic, JUVENTUS: Anzolin, Garza, Bana, Emoli, Beretino, Leoncini, Stachini, Rosa, Nicol, Sivori, Rossano. ARBITRO: Schieker (Svizzera).

Belgrado, 8. La Juventus ha battuto il Partizan per 2-1 (primo tempo 1-0) in un incontro valevole per la Coppa dei Campioni.

L'incontro è stato interrotto all'ultimo minuto di gioco a causa di un pugilato tra i giocatori. Il Partizan ha costretto la polizia a intervenire. Il pugilato ha avuto inizio dopo che i giocatori jugoslavi avevano segnato la loro unica rete. L'arbitro ha interrotto la partita; dopo che l'ordine era stato ristabilito ha permesso che il gioco continuasse con un calcio di punizione contro la squadra di Partizan che sta a indicare che l'incidente era stato originato dagli jugoslavi.

Nel primo 15 minuti di gioco vi sono stati un solo tiro in porta. Al 15' Cebina ha tirato in porta. Al 16' Anzolin ha tirato in porta. Al 17' Anzolin ha tirato in porta. Al 18' Anzolin ha tirato in porta. Al 19' Anzolin ha tirato in porta. Al 20' Anzolin ha tirato in porta. Al 21' Anzolin ha tirato in porta. Al 22' Anzolin ha tirato in porta. Al 23' Anzolin ha tirato in porta. Al 24' Anzolin ha tirato in porta. Al 25' Anzolin ha tirato in porta. Al 26' Anzolin ha tirato in porta. Al 27' Anzolin ha tirato in porta. Al 28' Anzolin ha tirato in porta. Al 29' Anzolin ha tirato in porta. Al 30' Anzolin ha tirato in porta. Al 31' Anzolin ha tirato in porta. Al 32' Anzolin ha tirato in porta. Al 33' Anzolin ha tirato in porta. Al 34' Anzolin ha tirato in porta. Al 35' Anzolin ha tirato in porta. Al 36' Anzolin ha tirato in porta. Al 37' Anzolin ha tirato in porta. Al 38' Anzolin ha tirato in porta. Al 39' Anzolin ha tirato in porta. Al 40' Anzolin ha tirato in porta. Al 41' Anzolin ha tirato in porta. Al 42' Anzolin ha tirato in porta. Al 43' Anzolin ha tirato in porta. Al 44' Anzolin ha tirato in porta. Al 45' Anzolin ha tirato in porta. Al 46' Anzolin ha tirato in porta. Al 47' Anzolin ha tirato in porta. Al 48' Anzolin ha tirato in porta. Al 49' Anzolin ha tirato in porta. Al 50' Anzolin ha tirato in porta. Al 51' Anzolin ha tirato in porta. Al 52' Anzolin ha tirato in porta. Al 53' Anzolin ha tirato in porta. Al 54' Anzolin ha tirato in porta. Al 55' Anzolin ha tirato in porta. Al 56' Anzolin ha tirato in porta. Al 57' Anzolin ha tirato in porta. Al 58' Anzolin ha tirato in porta. Al 59' Anzolin ha tirato in porta. Al 60' Anzolin ha tirato in porta. Al 61' Anzolin ha tirato in porta. Al 62' Anzolin ha tirato in porta. Al 63' Anzolin ha tirato in porta. Al 64' Anzolin ha tirato in porta. Al 65' Anzolin ha tirato in porta. Al 66' Anzolin ha tirato in porta. Al 67' Anzolin ha tirato in porta. Al 68' Anzolin ha tirato in porta. Al 69' Anzolin ha tirato in porta. Al 70' Anzolin ha tirato in porta. Al 71' Anzolin ha tirato in porta. Al 72' Anzolin ha tirato in porta. Al 73' Anzolin ha tirato in porta. Al 74' Anzolin ha tirato in porta. Al 75' Anzolin ha tirato in porta. Al 76' Anzolin ha tirato in porta. Al 77' Anzolin ha tirato in porta. Al 78' Anzolin ha tirato in porta. Al 79' Anzolin ha tirato in porta. Al 80' Anzolin ha tirato in porta. Al 81' Anzolin ha tirato in porta. Al 82' Anzolin ha tirato in porta. Al 83' Anzolin ha tirato in porta. Al 84' Anzolin ha tirato in porta. Al 85' Anzolin ha tirato in porta. Al 86' Anzolin ha tirato in porta. Al 87' Anzolin ha tirato in porta. Al 88' Anzolin ha tirato in porta. Al 89' Anzolin ha tirato in porta. Al 90' Anzolin ha tirato in porta. Al 91' Anzolin ha tirato in porta. Al 92' Anzolin ha tirato in porta. Al 93' Anzolin ha tirato in porta. Al 94' Anzolin ha tirato in porta. Al 95' Anzolin ha tirato in porta. Al 96' Anzolin ha tirato in porta. Al 97' Anzolin ha tirato in porta. Al 98' Anzolin ha tirato in porta. Al 99' Anzolin ha tirato in porta. Al 100' Anzolin ha tirato in porta. Al 101' Anzolin ha tirato in porta. Al 102' Anzolin ha tirato in porta. Al 103' Anzolin ha tirato in porta. Al 104' Anzolin ha tirato in porta. Al 105' Anzolin ha tirato in porta. Al 106' Anzolin ha tirato in porta. Al 107' Anzolin ha tirato in porta. Al 108' Anzolin ha tirato in porta. Al 109' Anzolin ha tirato in porta. Al 110' Anzolin ha tirato in porta. Al 111' Anzolin ha tirato in porta. Al 112' Anzolin ha tirato in porta. Al 113' Anzolin ha tirato in porta. Al 114' Anzolin ha tirato in porta. Al 115' Anzolin ha tirato in porta. Al 116' Anzolin ha tirato in porta. Al 117' Anzolin ha tirato in porta. Al 118' Anzolin ha tirato in porta. Al 119' Anzolin ha tirato in porta. Al 120' Anzolin ha tirato in porta. Al 121' Anzolin ha tirato in porta. Al 122' Anzolin ha tirato in porta. Al 123' Anzolin ha tirato in porta. Al 124' Anzolin ha tirato in porta. Al 125' Anzolin ha tirato in porta. Al 126' Anzolin ha tirato in porta. Al 127' Anzolin ha tirato in porta. Al 128' Anzolin ha tirato in porta. Al 129' Anzolin ha tirato in porta. Al 130' Anzolin ha tirato in porta. Al 131' Anzolin ha tirato in porta. Al 132' Anzolin ha tirato in porta. Al 133' Anzolin ha tirato in porta. Al 134' Anzolin ha tirato in porta. Al 135' Anzolin ha tirato in porta. Al 136' Anzolin ha tirato in porta. Al 137' Anzolin ha tirato in porta. Al 138' Anzolin ha tirato in porta. Al 139' Anzolin ha tirato in porta. Al 140' Anzolin ha tirato in porta. Al 141' Anzolin ha tirato in porta. Al 142' Anzolin ha tirato in porta. Al 143' Anzolin ha tirato in porta. Al 144' Anzolin ha tirato in porta. Al 145' Anzolin ha tirato in porta. Al 146' Anzolin ha tirato in porta. Al 147' Anzolin ha tirato in porta. Al 148' Anzolin ha tirato in porta. Al 149' Anzolin ha tirato in porta. Al 150' Anzolin ha tirato in porta. Al 151' Anzolin ha tirato in porta. Al 152' Anzolin ha tirato in porta. Al 153' Anzolin ha tirato in porta. Al 154' Anzolin ha tirato in porta. Al 155' Anzolin ha tirato in porta. Al 156' Anzolin ha tirato in porta. Al 157' Anzolin ha tirato in porta. Al 158' Anzolin ha tirato in porta. Al 159' Anzolin ha tirato in porta. Al 160' Anzolin ha tirato in porta. Al 161' Anzolin ha tirato in porta. Al 162' Anzolin ha tirato in porta. Al 163' Anzolin ha tirato in porta. Al 164' Anzolin ha tirato in porta. Al 165' Anzolin ha tirato in porta. Al 166' Anzolin ha tirato in porta. Al 167' Anzolin ha tirato in porta. Al 168' Anzolin ha tirato in porta. Al 169' Anzolin ha tirato in porta. Al 170' Anzolin ha tirato in porta. Al 171' Anzolin ha tirato in porta. Al 172' Anzolin ha tirato in porta. Al 173' Anzolin ha tirato in porta. Al 174' Anzolin ha tirato in porta. Al 175' Anzolin ha tirato in porta. Al 176' Anzolin ha tirato in porta. Al 177' Anzolin ha tirato in porta. Al 178' Anzolin ha tirato in porta. Al 179' Anzolin ha tirato in porta. Al 180' Anzolin ha tirato in porta. Al 181' Anzolin ha tirato in porta. Al 182' Anzolin ha tirato in porta. Al 183' Anzolin ha tirato in porta. Al 184' Anzolin ha tirato in porta. Al 185' Anzolin ha tirato in porta. Al 186' Anzolin ha tirato in porta. Al 187' Anzolin ha tirato in porta. Al 188' Anzolin ha tirato in porta. Al 189' Anzolin ha tirato in porta. Al 190' Anzolin ha tirato in porta. Al 191' Anzolin ha tirato in porta. Al 192' Anzolin ha tirato in porta. Al 193' Anzolin ha tirato in porta. Al 194' Anzolin ha tirato in porta. Al 195' Anzolin ha tirato in porta. Al 196' Anzolin ha tirato in porta. Al 197' Anzolin ha tirato in porta. Al 198' Anzolin ha tirato in porta. Al 199' Anzolin ha tirato in porta. Al 200' Anzolin ha tirato in porta. Al 201' Anzolin ha tirato in porta. Al 202' Anzolin ha tirato in porta. Al 203' Anzolin ha tirato in porta. Al 204' Anzolin ha tirato in porta. Al 205' Anzolin ha tirato in porta. Al 206' Anzolin ha tirato in porta. Al 207' Anzolin ha tirato in porta. Al 208' Anzolin ha tirato in porta. Al 209' Anzolin ha tirato in porta. Al 210' Anzolin ha tirato in porta. Al 211' Anzolin ha tirato in porta. Al 212' Anzolin ha tirato in porta. Al 213' Anzolin ha tirato in porta. Al 214' Anzolin ha tirato in porta. Al 215' Anzolin ha tirato in porta. Al 216' Anzolin ha tirato in porta. Al 217' Anzolin ha tirato in porta. Al 218' Anzolin ha tirato in porta. Al 219' Anzolin ha tirato in porta. Al 220' Anzolin ha tirato in porta. Al 221' Anzolin ha tirato in porta. Al 222' Anzolin ha tirato in porta. Al 223' Anzolin ha tirato in porta. Al 224' Anzolin ha tirato in porta. Al 225' Anzolin ha tirato in porta. Al 226' Anzolin ha tirato in porta. Al 227' Anzolin ha tirato in porta. Al 228' Anzolin ha tirato in porta. Al 229' Anzolin ha tirato in porta. Al 230' Anzolin ha tirato in porta. Al 231' Anzolin ha tirato in porta. Al 232' Anzolin ha tirato in porta. Al 233' Anzolin ha tirato in porta. Al 234' Anzolin ha tirato in porta. Al 235' Anzolin ha tirato in porta. Al 236' Anzolin ha tirato in porta. Al 237' Anzolin ha tirato in porta. Al 238' Anzolin ha tirato in porta. Al 239' Anzolin ha tirato in porta. Al 240' Anzolin ha tirato in porta. Al 241' Anzolin ha tirato in porta. Al 242' Anzolin ha tirato in porta. Al 243' Anzolin ha tirato in porta. Al 244' Anzolin ha tirato in porta. Al 245' Anzolin ha tirato in porta. Al 246' Anzolin ha tirato in porta. Al 247' Anzolin ha tirato in porta. Al 248' Anzolin ha tirato in porta. Al 249' Anzolin ha tirato in porta. Al 250' Anzolin ha tirato in porta. Al 251' Anzolin ha tirato in porta. Al 252' Anzolin ha tirato in porta. Al 253' Anzolin ha tirato in porta. Al 254' Anzolin ha tirato in porta. Al 255' Anzolin ha tirato in porta. Al 256' Anzolin ha tirato in porta. Al 257' Anzolin ha tirato in porta. Al 258' Anzolin ha tirato in porta. Al 259' Anzolin ha tirato in porta. Al 260' Anzolin ha tirato in porta. Al 261' Anzolin ha tirato in porta. Al 262' Anzolin ha tirato in porta. Al 263' Anzolin ha tirato in porta. Al 264' Anzolin ha tirato in porta. Al 265' Anzolin ha tirato in porta. Al 266' Anzolin ha tirato in porta. Al 267' Anzolin ha tirato in porta. Al 268' Anzolin ha tirato in porta. Al 269' Anzolin ha tirato in porta. Al 270' Anzolin ha tirato in porta. Al 271' Anzolin ha tirato in porta. Al 272' Anzolin ha tirato in porta. Al 273' Anzolin ha tirato in porta. Al 274' Anzolin ha tirato in porta. Al 275' Anzolin ha tirato in porta. Al 276' Anzolin ha tirato in porta. Al 277' Anzolin ha tirato in porta. Al 278' Anzolin ha tirato in porta. Al 279' Anzolin ha tirato in porta. Al 280' Anzolin ha tirato in porta. Al 281' Anzolin ha tirato in porta. Al 282' Anzolin ha tirato in porta. Al 283' Anzolin ha tirato in porta. Al 284' Anzolin ha tirato in porta. Al 285' Anzolin ha tirato in porta. Al 286' Anzolin ha tirato in porta. Al 287' Anzolin ha tirato in porta. Al 288' Anzolin ha tirato in porta. Al 289' Anzolin ha tirato in porta. Al 290' Anzolin ha tirato in porta. Al 291' Anzolin ha tirato in porta. Al 292' Anzolin ha tirato in porta. Al 293' Anzolin ha tirato in porta. Al 294' Anzolin ha tirato in porta. Al 295' Anzolin ha tirato in porta. Al 296' Anzolin ha tirato in porta. Al 297' Anzolin ha tirato in porta. Al 298' Anzolin ha tirato in porta. Al 299' Anzolin ha tirato in porta. Al 300' Anzolin ha tirato in porta. Al 301' Anzolin ha tirato in porta. Al 302' Anzolin ha tirato in porta. Al 303' Anzolin ha tirato in porta. Al 304' Anzolin ha tirato in porta. Al 305' Anzolin ha tirato in porta. Al 306' Anzolin ha tirato in porta. Al 307' Anzolin ha tirato in porta. Al 308' Anzolin ha tirato in porta. Al 309' Anzolin ha tirato in porta. Al 310' Anzolin ha tirato in porta. Al 311' Anzolin ha tirato in porta. Al 312' Anzolin ha tirato in porta. Al 313' Anzolin ha tirato in porta. Al 314' Anzolin ha tirato in porta. Al 315' Anzolin ha tirato in porta. Al 316' Anzolin ha tirato in porta. Al 317' Anzolin ha tirato in porta. Al 318' Anzolin ha tirato in porta. Al 319' Anzolin ha tirato in porta. Al 320' Anzolin ha tirato in porta. Al 321' Anzolin ha tirato in porta. Al 322' Anzolin ha tirato in porta. Al 323' Anzolin ha tirato in porta. Al 324' Anzolin ha tirato in porta. Al 325' Anzolin ha tirato in porta. Al 326' Anzolin ha tirato in porta. Al 327' Anzolin ha tirato in porta. Al 328' Anzolin ha tirato in porta. Al 329' Anzolin ha tirato in porta. Al 330' Anzolin ha tirato in porta. Al 331' Anzolin ha tirato in porta. Al 332' Anzolin ha tirato in porta. Al 333' Anzolin ha tirato in porta. Al 334' Anzolin ha tirato in porta. Al 335' Anzolin ha tirato in porta. Al 336' Anzolin ha tirato in porta. Al 337' Anzolin ha tirato in porta. Al 338' Anzolin ha tirato in porta. Al 339' Anzolin ha tirato in porta. Al 340' Anzolin ha tirato in porta. Al 341' Anzolin ha tirato in porta. Al 342' Anzolin ha tirato in porta. Al 343' Anzolin ha tirato in porta. Al 344' Anzolin ha tirato in porta. Al 345' Anzolin ha tirato in porta. Al 346' Anzolin ha tirato in porta. Al 347' Anzolin ha tirato in porta. Al 348' Anzolin ha tirato in porta. Al 349' Anzolin ha tirato in porta. Al 350' Anzolin ha tirato in porta. Al 351' Anzolin ha tirato in porta. Al 352' Anzolin ha tirato in porta. Al 353' Anzolin ha tirato in porta. Al 354' Anzolin ha tirato in porta. Al 355' Anzolin ha tirato in porta. Al 356' Anzolin ha tirato in porta. Al 357' Anzolin ha tirato in porta. Al 358' Anzolin ha tirato in porta. Al 359' Anzolin ha tirato in porta. Al 360' Anzolin ha tirato in porta. Al 361' Anzolin ha tirato in porta. Al 362' Anzolin ha tirato in porta. Al 363' Anzolin ha tirato in porta. Al 364' Anzolin ha tirato in porta. Al 365' Anzolin ha tirato in porta. Al 366' Anzolin ha tirato in porta. Al 367' Anzolin ha tirato in porta. Al 368' Anzolin ha tirato in porta. Al 369' Anzolin ha tirato in porta. Al 370' Anzolin ha tirato in porta. Al 371' Anzolin ha tirato in porta. Al 372' Anzolin ha tirato in porta. Al 373' Anzolin ha tirato in porta. Al 374' Anzolin ha tirato in porta. Al 375' Anzolin ha tirato in porta. Al 376' Anzolin ha tirato in porta. Al 377' Anzolin ha tirato in porta. Al 378' Anzolin ha tirato in porta. Al 379' Anzolin ha tirato in porta. Al 380' Anzolin ha tirato in porta. Al 381' Anzolin ha tirato in porta. Al 382' Anzolin ha tirato in porta. Al 383' Anzolin ha tirato in porta. Al 384' Anzolin ha tirato in porta. Al 385' Anzolin ha tirato in porta. Al 386' Anzolin ha tirato in porta. Al 387' Anzolin ha tirato in porta. Al 388' Anzolin ha tirato in porta. Al 389' Anzolin ha tirato in porta. Al 390' Anzolin ha tirato in porta. Al 391' Anzolin ha tirato in porta. Al 392' Anzolin ha tirato in porta. Al 393' Anzolin ha tirato in porta. Al 394' Anzolin ha tirato in porta. Al 395' Anzolin ha tirato in porta. Al 396' Anzolin ha tirato in porta. Al 397' Anzolin ha tirato in porta. Al 398' Anzolin ha tirato in porta. Al 399' Anzolin ha tirato in porta. Al 400' Anzolin ha tirato in porta. Al 401' Anzolin ha tirato in porta. Al 402' Anzolin ha tirato in porta. Al 403' Anzolin ha tirato in porta. Al 404' Anzolin ha tirato in porta. Al 405' Anzolin ha tirato in porta. Al 406' Anzolin ha tirato in porta. Al 407' Anzolin ha tirato in porta. Al 408' Anzolin ha tirato in porta. Al 409' Anzolin ha tirato in porta. Al 410' Anzolin ha tirato in porta. Al 411' Anzolin ha tirato in porta. Al 412' Anzolin ha tirato in porta. Al 413' Anzolin ha tirato in porta. Al 414' Anzolin ha tirato in porta. Al 415' Anzolin ha tirato in porta. Al 416' Anzolin ha tirato in porta. Al 417' Anzolin ha tirato in porta. Al 418' Anzolin ha tirato in porta. Al 419' Anzolin ha tirato in porta. Al 420' Anzolin ha tirato in porta. Al 421' Anzolin ha tirato in porta. Al 422' Anzolin ha tirato in porta. Al 423' Anzolin ha tirato in porta. Al 424' Anzolin ha tirato in porta. Al 425' Anzolin ha tirato in porta. Al 426' Anzolin ha tirato in porta. Al 427' Anzolin ha tirato in porta. Al 428' Anzolin ha tirato in porta. Al 429' Anzolin ha tirato in porta. Al 430' Anzolin ha tirato in porta. Al 431' Anzolin ha tirato in porta. Al 432' Anzolin ha tirato in porta. Al 433' Anzolin ha tirato in porta. Al 434' Anzolin ha tirato in porta. Al 435' Anzolin ha tirato in porta. Al 436' Anzolin ha tirato in porta. Al 437' Anzolin ha tirato in porta. Al 438' Anzolin ha tirato in porta. Al 439' Anzolin ha tirato in porta. Al 440' Anzolin ha tirato in porta. Al 441' Anzolin ha tirato in porta. Al 442' Anzolin ha tirato in porta. Al 443' Anzolin ha tirato in porta. Al 444' Anzolin ha tirato in porta. Al 445' Anzolin ha tirato in porta. Al 446' Anzolin ha tirato in porta. Al 447' Anzolin ha tirato in porta. Al 448' Anzolin ha tirato in porta. Al 449' Anzolin ha tirato in porta. Al 450' Anzolin ha tirato in porta. Al 451' Anzolin ha tirato in porta. Al 452' Anzolin ha tirato in porta. Al 453' Anzolin ha tirato in porta. Al 454' Anzolin ha tirato in porta. Al 455' Anzolin ha tirato in porta. Al 456' Anzolin ha tirato in porta. Al 457' Anzolin ha tirato in porta. Al 458' Anzolin ha tirato in porta. Al 459' Anzolin ha tirato in porta. Al 460' Anzolin ha tirato in porta. Al 461' Anzolin ha tirato in porta. Al 462' Anzolin ha tirato in porta. Al 463' Anzolin ha tirato in porta. Al 464' Anzolin ha tirato in porta. Al 465' Anzolin ha tirato in porta. Al 466' Anzolin ha tirato in porta. Al 467' Anzolin ha tirato in porta. Al 468' Anzolin ha tirato in porta. Al 469' Anzolin ha tirato in porta. Al 470' Anzolin ha tirato in porta. Al 471' Anzolin ha tirato in porta. Al 472' Anzolin ha tirato in porta. Al 473' Anzolin ha tirato in porta. Al 474' Anzolin ha tirato in porta. Al 475' Anzolin ha tirato in porta. Al 476' Anzolin ha tirato in porta. Al 477' Anzolin ha tirato in porta. Al 478' Anzolin ha tirato in porta. Al 479' Anzolin ha tirato in porta. Al 480' Anzolin ha tirato in porta. Al 481' Anzolin ha tirato in porta. Al 482' Anzolin ha tirato in porta. Al 483' Anzolin ha tirato in porta. Al 484' Anzolin ha tirato in porta. Al 485' Anzolin ha tirato in porta. Al 486' Anzolin ha tirato in porta. Al 487' Anzolin ha tirato in porta. Al 488' Anzolin ha tirato in porta. Al 489' Anzolin ha tirato in porta. Al 490' Anzolin ha tirato in porta. Al 491' Anzolin ha tirato in porta. Al 492' Anzolin ha tirato in porta. Al 493' Anzolin ha tirato in porta. Al 494' Anzolin ha tirato in porta. Al 495' Anzolin ha tirato in porta. Al 496' Anzolin ha tirato in porta. Al 497' Anzolin ha tirato in porta. Al 498' Anzolin ha tirato in porta. Al 499' Anzolin ha tirato in porta. Al 500' Anzolin ha tirato in porta. Al 501' Anzolin ha tirato in porta. Al 502' Anzolin ha tirato in porta. Al 503' Anzolin ha tirato in porta. Al 504' Anzolin ha tirato in porta. Al 505' Anzolin ha tirato in porta. Al 506' Anzolin ha tirato in porta. Al 507' Anzolin ha tirato in porta. Al 508' Anzolin ha tirato in porta. Al 509' Anzolin ha tirato in porta. Al 510' Anzolin ha tirato in porta. Al 511' Anzolin ha tirato in porta. Al 512' Anzolin ha tirato in porta. Al 513' Anzolin ha tirato in porta. Al 514' Anzolin ha tirato in porta. Al 515' Anzolin ha tirato in porta. Al 516' Anzolin ha tirato in porta. Al 517' Anzolin ha tirato in porta. Al 518' Anzolin ha tirato in porta. Al 519' Anzolin ha tirato in porta. Al 520' Anzolin ha tirato in porta. Al 521' Anzolin ha tirato in porta. Al 522' Anzolin ha tirato in porta. Al 523' Anzolin ha tirato in porta. Al 524' Anzolin ha tirato in porta. Al 525' Anzolin ha tirato in porta. Al 526' Anzolin ha tirato in porta. Al 527' Anzolin ha tirato in porta. Al 528' Anzolin ha tirato in porta. Al 529' Anzolin ha tirato in porta. Al 530' Anzolin ha tirato in porta. Al 531' Anzolin ha tirato in porta. Al 532' Anzolin ha tirato in porta. Al 533' Anzolin ha tirato in porta. Al 534' Anzolin ha tirato in porta. Al 535' Anzolin ha tirato in porta. Al 536' Anzolin ha tirato in porta. Al 537' Anzolin ha tirato in porta. Al 538' Anzolin ha tirato in porta. Al 539' Anzolin ha tirato in porta. Al 540' Anzolin ha tirato in porta. Al 541' Anzolin ha tirato in porta. Al 542' Anzolin ha tirato in porta. Al 543' Anzolin ha tirato in porta. Al 544' Anzolin ha tirato in porta. Al 545' Anzolin ha tirato in porta. Al 546' Anzolin ha tirato in porta. Al 547' Anzolin ha tirato in porta. Al 548' Anzolin ha tirato in porta. Al 549' Anzolin ha tirato in porta. Al 550' Anzolin ha tirato in porta. Al 551' Anzolin ha tirato in porta. Al 552' Anzolin ha tirato in porta. Al 553' Anzolin ha tirato in porta. Al 554' Anzolin ha tirato in porta. Al 555' Anzolin ha tirato in porta. Al 556' Anzolin ha tirato in porta. Al 557' Anzolin ha tirato in porta. Al 558' Anzolin ha tirato in porta. Al 559' Anzolin ha tirato in porta. Al 560' Anzolin ha tirato in porta. Al 561' Anzolin ha tirato in porta. Al 562' Anzolin ha tirato in porta. Al 563' Anzolin ha tirato in porta. Al 564' Anzolin ha tirato in porta. Al 565' Anzolin ha tirato in porta. Al 566' Anzolin ha tirato in porta. Al 567' Anzolin ha tirato in porta. Al 568' Anzolin ha tirato in porta. Al 569' Anzolin ha tirato in porta. Al 570' Anzolin ha tirato in porta. Al 571' Anzolin ha tirato in porta. Al 572' Anzolin ha tirato in porta. Al 573' Anzolin ha tirato in porta. Al 574' Anzolin ha tirato in porta. Al 575' Anzolin ha tirato in porta. Al 576' Anzolin ha tirato in porta. Al 577' Anzolin ha tirato in porta. Al 578' Anzolin ha tirato in porta. Al 579' Anzolin ha tirato in porta. Al 580' Anzolin ha tirato in porta. Al 581' Anzolin ha tirato in porta. Al 582' Anzolin ha tirato in porta. Al 583' Anzolin ha tirato in porta. Al 584' Anzolin ha tirato in porta. Al 585' Anzolin ha tirato in porta. Al 586' Anzolin ha tirato in porta. Al 587' Anzolin ha tirato in porta. Al 588' Anzolin ha tirato in porta. Al 589' Anzolin ha tirato in porta. Al 590' Anzolin ha tirato in porta. Al 591' Anzolin ha tirato in porta. Al 592' Anzolin ha tirato in porta. Al 593' Anzolin ha tirato in porta. Al 594' Anzolin ha tirato in porta. Al 595' Anzolin ha tirato in porta. Al 596' Anzolin ha tirato in porta. Al 597' Anzolin ha tirato in porta. Al 598' Anzolin ha tirato in porta. Al 599' Anzolin ha tirato in porta. Al 600' Anzolin ha tirato in porta. Al 601' Anzolin ha tirato in porta. Al 602' Anzolin ha tirato in porta. Al 603' Anzolin ha tirato in porta. Al 604' Anzolin ha tirato in porta. Al 605

AVVISI ECONOMICI MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espressa) e spedite per posta. Le eventuali lettere o circolari reclamatrici con recapito alle cassette saranno cesinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CINQUANTENNE offresi lavori casalinghi ore pomeridiane. Telefonare 3900 dopo ore 13. 31584 A DONNA volontaria offresi pulitrice, aiuto trattoria, singole ore. Telef. 53089. 71376 A PRESTASERVIZI 4 mattine alla settimana ore da combinarsi offresi. Indirizzo UPI. 31571 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DOMESTICA capace cercasi per 2 persone, senza bucatto. Telefono 94428. 31565 B CAMERIERA referenziata cercasi casa signorile. Telef. 35710, dalle 9-10 oppure 14-16. 31545 B CAMERIERA pratica casa signorile, buone referenze, cercasi stabile. Telef. 73832. 71408 B DOMESTICA, possibilmente stabile o almeno fino ore 19, cerca piccola famiglia. Presentarsi 9-11 e 16-18, via S. Spiridione 7, dott. Finzi. 71394 B DOMESTICA stabile media età onesta cerca famiglia con bambini. Telef. 37266. 62 B INSERVIENTE per casa riposo con referenze cercasi. Indirizzo UPI. 31561 B PERSONA seria, abile, abbia libera qualche ora almeno tre volte settimanali per buona famiglia tre adulti paragoni Viale Ospedale, scriva cassetta 31566 B. UPI. PRESTASERVIZI mattino cercasi. Anastasio, Settefontane 56. 31568 B PRESTASERVIZI referenziata, 4 ore mattina, cercasi, Melingo, p. C. Alberto 3. 71369 B STABILE giovane tutore o prestaservizi giornata intera con referenze alto stipendio cercasi. Tel. 36040 ore ufficio. 31593 B STABILE referenze ottimo trattamento cercasi. Telef. 39606. 71361 B

O Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 49503 C A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 49493 C AUTISTA patente C praticissimo cerca posto fiducia con garanzia. Cassette 71409 C, UPI. DATTILOLOGRAFA licenza assoluta scuola commerciale offresi. Cassette 31586 C, UPI. DISEGNATRICE figurini e ramo pubblicitario in genere, offresi a serie ditta. Cassette 31597 C, UPI. EX CARABINIERE offresi guardiano diurno notturno, fattorino interno o qualsiasi altro lavoro fiducia. Tel. 30063. 71391 C IMPIEGATO funzioni direttive scopo miglioramento cerca serie ditta. Cassette 71392 C, UPI. SIGNORINA licenza bella presenza, conoscenza francese, dattilografia, buone referenze, primo impiego o commessa, offresi. Telef. 71140. 31570 C STENOLOGRAFA, corrispondente italiano tedesco, cognizioni inglese, pratica ufficio, con referenze offresi anche mezza giornata. Cass. 71344 C, UPI. STENOLOGRAFA, colta, bella presenza, diploma commerciale, corsi professionali completati, occuperebbe presso serie ditta. Telef. 49446. 31593 C TENNE offresi quale impiegata conoscenza stenodattilografia; anche commessa. Telef. 71481. 71334 C ISENNE sana onesta volontaria spigliata cognizione d'inglese bella presenza offresi autante ufficio fattorina dattilografia telefonista piccole mansioni di fiducia massima serietà. Per maggiori informazioni prego telefonare 91494. 71367 C 22ENNE signorina abilitazione magistrale conoscenza inglese, primo impiego offresi. Cassette 64 A, SPI, Padova. 6480 C

CC Artigianato L. 20

MURATORE piastrellista, per piccoli lavori restauro, rivestimenti e lavori in genere privatamente. Prezzi modici. Telefonare 70283. 49441 CC PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione laccata originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 49505 CC PAVIMENTI, rivestimenti con piastrelle «Vinyl-amianto». Garanzia, convenienza. Qualsiasi ambiente. Preventivi: 24762. 71324 CC PIATRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle terrazzi in genere, preventivi senza impegno. Telefono 44101. 49505 CC PITTORE di stanze cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telef. 36055. 49490 CC SEGRETIARIO mobile, riscuotitore, possessore 1100 nuova, offresi massima discrezione. Cassette 31578 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA e mezzalavorante sacca donna cercasi. Annunzi 8. II. 31579 D APPRENDISTA commessa 14enne cercasi. Telef. 36658. 71400 D APPRENDISTA buffet 15enne cercasi. Presentarsi Cavana 13. 71370 D BANCIONIERA di età oltre vent'anni cercasi. Tel. 93677. 71363 D BANCIONIERA capace 20-25enne referenze cercasi. Telef. 31551. 16-20. 71398 D BUFFETTISTA capace giovane referenze. Tel. 37977. 71387 D GIOVANE massimo 35enne provisto di patente auto, cognizioni elettricità, cercasi. Tel. 93262. 31563 D

GIOVANETTO praticante ufficio commerciale cercasi. Offerte dettagliate manoscritte. Offerte cassette 31590 D, UPI.

GRANDE ente assicurativo cerca personale ambasciella bella presenza volontario per lavoro organizzato esterno età minima anni 21. Possibilità carriera. Cassette 31569 D, UPI.

INTERVISTA cercasi. Birreria Campi Elisi, pass. S. Andrea 14. 71396 D

INTERVISTA per bar-buffet cercasi. Telef. 93981. 71422 D LAVORANTE parrucchiere cercasi urgente. Telef. 44956. 49501 D MEZZALAVORANTE pratica cercasi. Salone Nives, Severo 75.

PRIMAIA compagnia assicurazioni cerca diplomato desideroso iniziare carriera ispettiva produttiva. Scrivere carta identità 11832742, fermo posta, Gorizia. 674 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittore-tricli dilettanti novellistica, poetica. Cassella 161 N, SPI, Milano. 6741 D RAGAZZA-O per latteria 15-18enne cercasi. Imbriani 6, tel. 61234. 71375 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, Rossetti 27. 31574 D STIRATRICE pratica capace cercasi. Novapulse, Colautti 4. 71390 D

STIRATRICE a mano capaci, lavandaie a mano, cercasi. Rivolgarsi, Timoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3131 D

F Off. camere e pens. L. 25

BISTANZE mobiliare matrimoniali con comodo cucina affittarsi. Revilacqua, via Frausina 8 (ex Scuole Nuove). 71373 F CAMERA vuota tranquilla affittasi persona seria. F. Venezian 26, II p. 31575 F CAMERE due vuote spaziose affittarsi. Stefanelli, via Cavana 13, terzo. 71385 F CENTRALE, panoramica, confort, 1-2 letti, Lazzaretto Vecchio 9, III p. p. 11-13. 71412 F CENTRALISSIMA, mobiliata comforts affittasi signora distinta presso coniugi soli. Tel. 30091. 31595 F COMPAGNA stanza cercasi. S. Nicolò 20, tel. 39676. 31594 F MOBILIATA pressi Stazione tutti comforts affittasi preferibilmente signora. Telef. 61913. 71372 F MOBILIATA riscaldamento volendo cucina cura vestiario affittasi occupata o pensionata. Indirizzo UPI. 31596 F MOBILIATA bella riscaldamento centrale 1-2 persone affittasi. Telefono 48261. 71380 F STANZA mobiliata con vito affittasi a signorina distinta. 70836 (13-15). 71373 F SIGNORA sola offre stanzino comforts centro signora signorina referenziata assente giorno mite compenso. Offerte cassette 451 F, UPI. STANZA mobiliata eventualmente comodo cucina casa signorile piazza Scorcolla affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 71419 F STANZA vuota soleggiata ascensore eventualmente comodo cucina affittasi. Tel. 28750. 71386 F STANZINO affittasi subito a giovane occupato solo dormire. Telefonare 61024. 71381 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingua. Rientro anni perduti. Istituto Engel, Battisti 22, tel. 38800. 71414 G ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G DOPOSCUOLA mattina, pomeriggio, medie, avviamenti. Ricupero anni perduti. Istituto Cavour, v. Bastione 4, tel. 36951. 49488 G STUDENTESSA impartisce lezioni latino, italiano, matematica, scuole medie, anche domicilio. Telef. 34332. 71366 G

H Oggetti smarr. rinvi. L. 25

ANELLO oro uomo iniziali F.S. ricordo famiglia smarrito lunedì tratto via Romagna piazza Oberdan. Mancini; telef. 64442. 31573 H BRACCIALE oro smarrito presso ponte Pulfero. Mancini riportandolo. Telef. 53569, Udine. 6476 H CANI rinvenuti: bracco tedesco, lupo belga, lupo non puro. Astad telefono 21292. 71399 H GENEROSA mancia a chi riporterà impermeabile nylon scambiato sabato al Bar Pipolo. 71392 H

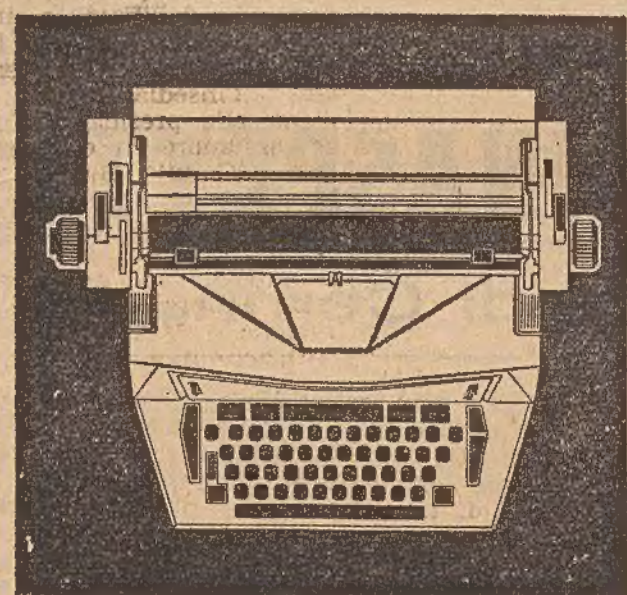
I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. CASTAGNETTO, stabile tre anni, 3 stanze, terrazza, ogni accessori, ascensore, affittasi libero. INFORMAZIONE, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA. 61512, PONTEROSSO 3. 183 I A.A. AMMINISTRAZIONE AGEF passo Goldoni 2, affitta: REVOLTELLA (filovia 11) palazzina seminuova, soleggiatissima, fronte-giugno, bistranno, cucina, bagno, poggolo, cantina, 25.000. RONCHETTO-BALAMONTI nuova palazzina zona verde, tranquillissima, distanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. Zona POCCO, vista mare, 4 stanze, soggiorno, bagno, 30.000. SETTEFONTANE, stabile nuovo, lussuoso, centralnafia, ascensore, 2-3 stanze soggiorno bagno, poggolo, TORSANPIERO, I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, 25 mila. CARPINETTO, nuovi frontingress, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggolo, ascensore, CO-RONEO, ammezzato, bistranno, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento. SCOGGIO, bistranno, cucina, bagno, 20.500. 71404 I A.A. APPARTAMENTI nuovi panoramici pronti dicembre stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio cantina centralnafia zona San Luigi affittarsi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 71420/3 I A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto via Crispi affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 71419/2 I A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina bagno poggolo via Balamonti affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 71420 I A.A. APPARTAMENTO bistranno soggiorno, cucinino, bagno, cantina, giardino, piano terra, affittasi, via Eremo. Tel. 28300. 71420 I A.I. GRIGNANO appartamento in villa lussuosa, panoramica, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggolo, centralnafia, cantina, garage bellissimo giardino, affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 71420/2 I

(Continua in 12.a pagina)

macchine per scrivere manuali
ed elettriche da ufficio
da studio e portatili
addizionali, calcolatrici
elettriche scriventi, calcolatori
elettronici, telescriventi,
macchine contabili e fatturatrici,
classificatori schedari, mobili
metallici, macchine utensili di
precisione, apparecchiature
per l'elaborazione integrata
dei dati

Olivetti costruisce tutti gli strumenti per la comunicazione scritta, per il calcolo ad ogni livello e per la razionale organizzazione di ogni attività contabile, amministrativa e direzionale. Olivetti, unica tra le analoghe industrie di tutti i continenti, progetta esegue vende garantisce le più complete serie di prodotti; e adempie così alle richieste diverse dei diversi ordini di operatori e consumatori.



olivetti

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI
VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Porto-
gruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - To-
rino - Roma
6.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano -
Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano
Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Porto-
gruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto
Trieste - Parigi) (cuc-
cette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Porto-
gruaro
19.22 A Monfalcone - Cervi-
gnano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - To-
rino - Genova - Ven-
ezia (letto e cuccette Tri-
este - Genova) (Me-
stra - Bologna - Roma
(letto e cuccette Tri-
este - Roma)

(*) Solo 1 classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfal-
cone
7.28 A Portogruaro - Monfal-
cone
7.55 DD Torino - Milano
Venezia - Roma (let-
to e cuccette Roma -
Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimi-
glia - Genova - To-
rino - Venezia (let-
to e cuccette Genova
- Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lam-
brate - Venezia (let-
to Parigi - Trieste)
(cucette Parigi - Tri-
este)
13.30 D Roma - Bologna - Ba-
ri - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Ve-
nezia
17.07 D Venezia - Portogrua-
ro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfal-
cone
19.55 DD Parigi - Milano - Ve-
nezia
21.22 R Roma - Milano - Mo-
stre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano
Genova (II) - Roma -
Bologna - Venezia
(*) Solo 1 classe. (**) Sospeso
la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio
Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio
Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Mo-
naco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco
Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
15.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna
Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)
(*) Si sferma giornalmente dal
1.° al 31 agosto; solo il sabato dal
24 giugno al 30 luglio e dal 2 al
10 settembre e dal 18 dicembre
al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioresale - Piume
Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioresale
8.28 D Poggioresale - Lubiana
11.57 DD Poggioresale - Piume
Lubiana - Belgrado
Atene - Istanbul
13.41 A Poggioresale
18.00 A Poggioresale
20.00 A Poggioresale
20.20 D Poggioresale - Lubiana
- Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria
Poggioresale
7.13 A Poggioresale
8.40 D Belgrado - Lubiana
Poggioresale
11.24 A Poggioresale
17.18 A Poggioresale
17.28 DD Istanbul - Atene
Belgrado - Lubiana
Piume - Poggioresale
20.06 D Lubiana - Poggioresale
21.48 A Poggioresale

SERVIZI DA L'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA PETROLIERA NORVEGESE CONTRO UN MERCANTILE DI FORMOSA

DRAMMATICA COLLESSIONE NOTTURNA TRA DUE NAVI NEL CANALE DI HOUSTON

Le vittime: tre morti, otto dispersi e una ventina di feriti leggeri. Investita e distrutta dal fuoco l'unità cinese - Le cause del disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 8. La petroliera norvegese «Berean» e il mercantile battente bandiera cinese «Union Reliance» sono entrate in collisione proprio all'imbocco del Canale di Houston. L'incidente è avvenuto la notte scorsa a tarda ora; subito dopo il violento urto si sono udite diverse esplosioni e sulle due navi è scoppiato un incendio. Un numero di vittime non ancora

accertato, 25 feriti e una decina di dispersi costituiscono il bilancio delle perdite umane del grave incidente. Proprio due anni or sono una petroliera era esplosa nello stesso punto dove è avvenuta la collisione della notte scorsa: sette persone erano rimaste vittime di quella sciagura.

La «Berean» è una petroliera di 3.000 tonnellate entrata a far parte quest'anno della flotta norvegese; l'«Union Reliance» un vecchio mercantile che batte bandiera della Cina nazionalista. Le perdite umane si sono lamentate su questa seconda nave poiché l'equipaggio e i passeggeri della «Berean» sono stati tratti in salvo al completo. I guardiasole che sono accesi presso le due navi per l'opera di soccorso hanno riferito che la nave cinese è stata investita e distrutta dal fuoco, le fiamme se ne sono ormai completamente impadronite e il porto continuano a verificarsi esplosioni che ne affrettano l'agonia. Uno degli ufficiali di macchina della «Union Reliance» ha dichiarato di aver visto morire bruciati vivi due marinai.

Lo stesso ufficiale di macchina ha riferito che l'incidente si è sviluppato dapprima sulla petroliera norvegese e quindi si è diffuso anche sulla nave cinese, ma altri superstiti hanno fornito una versione opposta.

Le speranze di salvare l'«Union Reliance» al pericolo è ora che salti in aria la «Berean». Ciò avverrebbe se le fiamme giungessero a contatto con i serbatoi di petrolio esplosivi. I guardiasole stanno ora tentando con tutte le loro forze di separare le due navi.

Il canale di Houston è largo circa 100 metri ed è al suo imbocco che è avvenuta la collisione. Il mercantile cinese stava lasciando il porto per dirigersi prima a New Orleans e poi a Formosa mentre la «Berean» stava manovrando per entrare nel Canale. La collisione è avvenuta esattamente a mezzanotte e due della città di Houston. Sulla nave che ha provocato la collisione si apriva una severa inchiesta, ma per ora non vengono formulate ipotesi. Entrambi i capitani delle due navi sostengono che l'incidente è avvenuto per un errore di manovra dell'altro. Wen Tsai-chu, un ufficiale di 49 anni, capitano dell'«Union Reliance» ha raccontato che la sua nave è stata investita con tale rapidità dal fuoco che non è stato più possibile operare alcuna manovra. Alle esplosioni sono state immediatamente dette e il fuoco ha avvolto la nave. Tutto è avvenuto così fulmineamente che non ho nemmeno avuto il tempo di raggiungere le scialuppe di salvataggio. Sono saltato in mare e ho tentato per tenermi a galla fino a quando non mi si

è avvicinata un'imbarcazione. Ero sofferente per le ustioni e i miei abiti erano diventati così pesanti che i soccorritori non riuscivano a issarmi a bordo.

Il capitano Wan Tsai-chu è stato ricoverato all'ospedale; i sanitari gli hanno riscontrato serie ustioni al viso, alle braccia e alle gambe. Delle ventisei persone trasportate all'ospedale una decina sono state giudicate in condizioni precarie e alle gambe. Delle ventisei persone trasportate all'ospedale una decina sono state giudicate in condizioni precarie e alle gambe.

Le operazioni di spegnimento del fuoco sulla «Berean» sono state dirette dal comandante Ray Evans, della Guardia costiera, capitano del porto di Houston. Evans è salito a bordo subito dopo la collisione e ha guidato nell'azione antincendio i sedici marinai della «Berean» che erano rimasti sulla nave in fiamme.

La signora Birgit Larsen, trentenne consorte del capitano della «Berean» Sigen Larsen, ha raccontato che stava riposando quando ha avvertito una tremenda scossa. Ha compreso che succedeva qualcosa di grave, ha vestito il figlioletto Michael di quattro anni e ha indossato in tutta fretta gli abiti. «Sono corsa sul ponte, ho chiesto a Steen che cosa doveva fare. L'altra nave bruciava a vista e a poppa. Era uno spettacolo terribile».

U. P. I.

DOPO L'INCONTRO FANFANI - GORBACH

FALLITA A ROMA LA MANOVRA AUSTRIACA

Vienna avrebbe voluto evitare il dibattito all'ONU ottenendo che fossero gli italiani a salvarle la faccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 8. La missione Waldheim a Roma è fallita. Al capo del Dipartimento politico della Bundeskanzleramt, dopo l'incontro Gorbach-Fanfani a Palazzo Chigi, di fare quanto era nell'ambito delle possibilità per indurre il Governo italiano ad accettare la proposta austriaca di creazione di una commissione paritetica internazionale di arbitrato sotto la presidenza di un giudice designato dal Consiglio d'Europa.

Se la missione affidata al ne-governatore viennese fosse stata coronata da successo, l'Austria si sarebbe dichiarata disposta subito a ritirare l'appello all'ONU. Fonti bene informate sul piano austriaco, dicono che il tentativo di un incontro con l'on. Fanfani a Lucerna al congresso della N.E.L. egli ha provocato a Roma, in occasione del festeggiamento del centenario del genitore del S. Padre, un colloquio che ha avuto la durata di tre ore ed è stato da entrambe le parti definito utile e costruttivo.

Il piano austriaco era quello di raccogliere a Roma assicurazioni formali tali da permettere il ritiro dell'interpellanza al Parlamento di Vienna senza perdere la faccia.

Il dibattito all'ONU si rivelerà sicuramente duro e ricco di toni polemici tra i due paesi che non faranno che scavare ancora più profondamente il solco che già li separa. Ma è il caso di dire che Vienna se l'è voluta, è riuscita a far passare l'ordine del giorno di questa Assemblea generale della quale l'interpellanza è stata presentata, ma si sa, alla segreteria quando ancora le trattative bilaterali italo-austriache non erano totalmente esaurite, quando fra Roma e Vienna era aperta la discussione della scelta del mezzo pacifico ottemperante

U. P. I.

alle raccomandazioni dell'ONU dello scorso ottobre.

L'Austria ha voluto esercitare in tale modo una pressione sulla nostra diplomazia facendo il passo prematuro nella certezza che l'Italia, intimorita da quello che poteva rivelare un nuovo dibattito, sarebbe corsa immediatamente ai ripari internando se non tale questione di principio. Le cose sono andate però diversamente. Non solo l'Italia non è corsa a nessun riparo, ma si è dichiarata più che mai disposta ad ottenere il dibattito per dimostrare di quali mezzi si è servita l'Austria, per appoggiare la sua politica alleanza. Il Cancelliere Gorbach ha capito che la situazione si faceva scottante ed ha fatto il possibile per avere un colloquio al massimo livello con i rappresentanti del Governo della politica italiana.

Fallito il tentativo di un incontro con l'on. Fanfani a Lucerna al congresso della N.E.L. egli ha provocato a Roma, in occasione del festeggiamento del centenario del genitore del S. Padre, un colloquio che ha avuto la durata di tre ore ed è stato da entrambe le parti definito utile e costruttivo.

Il piano austriaco era quello di raccogliere a Roma assicurazioni formali tali da permettere il ritiro dell'interpellanza al Parlamento di Vienna senza perdere la faccia.

U. P. I.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Editto della S. E. T.

Stab. Tip. Triest - Via S. Pellico 8

IL PROBLEMA ALGERINO VERAMENTE VERSO LA SOLUZIONE?

ALL'OTTIMISMO DI DE GAULLE HA FATTO ECO BELKACEM KRIM

Concluso il viaggio del Generale in Corsica: un attentato è fallito - Interventi a favore dell'OAS a Palazzo Borbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8. De Gaulle ha ripetuto stamane ad Ajaccio, prima di lasciare la Corsica e tornare sul continente, che la questione algerina può essere regolata rapidamente «da un momento all'altro». Quindi ha fornito, per la prima volta con dovizia di dettagli, alcune precisazioni sul suo piano di pace.

«Sono convinto - ha detto - che dall'autodeterminazione nascerà un nuovo Stato: lo Stato algerino. Sono convinto inoltre che questa consultazione seguirà l'inizio di una cooperazione fraterna fra l'Algeria di domani e la Francia».

Tale cooperazione dovrà garantire, beninteso, il rispetto dei diritti e degli interessi francesi, in particolare per quanto concerne i petroli del Sahara e le comunicazioni interafricane. Perché il processo dell'autodeterminazione diventi possibile, occorre che un accordo sia concluso fra il Governo e gli elementi politici algerini, cominciando, com'è naturale, dai rappresentanti della ribellione, i quali hanno dalla loro parte la maggioranza dei consensi. Un tale accordo può essere stipulato da un momento all'altro. Per quanto ci concerne, non poniamo alcuna pregiudiziale. Se la controparte farà altrettanto non c'è ragione per non ritenere - lo ripeto - che il colloquio comincerà da un momento all'altro».

Negli ambienti vicini a De Gaulle si dice di più. Si aggiunge che il generale ha già una scadenza: la ricorrenza del 1954, quando scoppiò la rivolta, dal 31 maggio 1958, che segnò la fine della IV Repubblica. In tutto 86 mesi: troppi perché la guerra civile, ha detto De Gaulle, dunque, vuole offrire ai francesi come regalo di Capodanno, la pace in Algeria?

Ci riuscirà? Le prime reazioni dei media algerini sono straripanti di incoraggiamenti. Diciamo stranamente perché una lettura attenta dei discorsi di Bastia e di Corte non rivela un ottimismo di Vives presidente del GPRA, il quale ieri sera, a Rabat, senza neppure attendere il discorso di Ajaccio, ha definito «odiosità», «chiarezza», «precisione» le dichiarazioni del Capo dello Stato francese, Belkacem Krim, in altri termini, ha detto che è ignorato che De Gaulle ha resuscitato i fantasmi della spartizione dell'Algeria e che respingendo ogni pregiudiziale ai negoziati, si impegna a liberazione di Ben Bella (reclamata ancora stamane, a Tunisi, da Yazid) e di un riconoscimento della sovranità algerina sul Sahara. Non c'è che una spiegazione possibile: Belkacem Krim sa che, nel segreto delle trattative, questi scogli sono già superati, e riconosce al generale il diritto di fare l'intransigente per ragioni tattiche, allo scopo di non fornire nuovi pretesti all'OAS. E' nel fondamento ottimismo di De Gaulle e di Belkacem Krim che si deve cercare, dunque, la conferma che la guerra d'Algeria è entrata nell'ultimo quarto di ora.

Anche gli «extramurs» avvertono che la fine della guerra è ormai prossima e - come suoi cinesi - cercano di prendere il treno in marcia. Si ha l'impressione però che lo Stato Maggiore dell'OAS sia nettamente diviso nella definizione della condotta da adottare. I «duri» sono per la maniera forte e suggeriscono un nuovo «putsch» per arrivare alla proclamazione di una repubblica dell'Algeria francese. Sono essi che preparano i piani di mobilitazione, che inviano istruzioni segrete agli ufficiali e ai sottufficiali, che chiedono ai medici (a notizia di stamane) di predisporre un dispositivo sanitario per i casi di emergenza. E sono i «duri» a continuare l'offensiva del ploton: due bombe ieri a Bastia, cinque stamane a Parigi davanti alle abitazioni di collaboratori di Couve de Murville, quattro, sempre stamane, al Municipio di Algeri, con danni

per cento milioni di franchi; una, stamane, ad Ajaccio, mentre De Gaulle era alla tribuna. La tendenza facente capo a Salan cerca invece una soluzione politico-diplomatica, tendente a presentare l'OAS come un interlocutore fra il Governo francese e il GPRA. Per raggiungere lo scopo ha messo in atto un piano insidioso: lettera di Salan ai Vescovi di Francia e intervista del Generale alla Televisione americana con i contatti con i personaggi della IV Repubblica messi in ombra da De Gaulle, ricatti agli esponenti dell'UNR. La manovra ha già raggiunto il suo scopo: un personaggio della IV Repubblica messo in ombra da De Gaulle, ricatti agli esponenti dell'UNR. La manovra ha già raggiunto il suo scopo: un personaggio della IV Repubblica messo in ombra da De Gaulle, ricatti agli esponenti dell'UNR.

Ma Lauriol, deputato di Algeri, aveva aperto il dibattito denunciando che l'Algeria, per la prima volta da tempo immemorabile, non è più quest'anno il primo cliente della Francia. L'Algeria ha infatti visto il crollo delle posizioni economiche nel Nordafrica alla mancanza di fiducia nel Governo e riferendosi al discorso di De Gaulle, ha detto: «Si parli di accordi con gli esponenti della ribellione, ma io vi dico che sarà impossibile applicarli perché non hanno mai avuto l'«Unità per la Repubblica» (L'FLN) riuscendo ad imporre».

Il linguaggio e gli atteggiamenti dell'OAS erano penetrati nell'emiciclo di Palazzo Borbone. Joxe, quale ha ricordato le rispettive presentazioni da De Gaulle in Corsica) ha effettuato la sua replica in quest'atmosfera tumultuosa.

Al momento del voto, però, il parlamento di previsione sull'Algeria è stato approvato a larga maggioranza: 332 sì e 138 no. Hanno votato contro gli indipendenti, il gruppo degli eletti del GPRA, il gruppo dei socialisti, e qualche gollista dissidente. Si è votato su un documento di carattere tecnico-amministrativo, ha significato politico del voto è evidente.

Ugo Ronfani

LE ELEZIONI DEL SINDACO DI NEW YORK

Schiacciante maggioranza per il democratico Wagner

Implicito riconoscimento all'amministrazione di Kennedy

New York, 8. Robert Wagner è stato confermato Sindaco di New York. Su due milioni quattrocentoquattrocentoquarantotto voti, Wagner ha sconfitto per soli quarantamila voti il repubblicano James Mitchell. Queste due vittorie democratiche acquistano un certo senso politico nazionale, in quanto i candidati dei due partiti erano stati appoggiati direttamente da Kennedy e da Eisenhower. Era, insomma, una lotta di partito più che di uomini e si cercava una conferma soprattutto alla scelta fatta dagli elettori allorché mandarono Kennedy alla Casa Bianca. Dopo l'affare di Cuba, dopo le polemiche interne sul deficit del bilancio, dopo l'incerto atteggiamento nei confronti della politica asiatica e berlinese, le elezioni di New York e quelle del New Jersey potevano costituire un «test» per Kennedy e la sua amministrazione. E' stato un «test» superato con una certa agilità.



Così è apparso sui teleschermi americani l'ex generale Salan, intervistato nel suo rifugio segreto in Algeria. Egli si è lasciato crescere i baffi dopo la precipitosa fuga da Algeri

LA CONFUSA SITUAZIONE DOPO I TENTATIVI DI RIVOLTA

CLAMOROSI COLPI DI SCENA NELLA CAPITALE DELL'ECUADOR

Assume la presidenza Gallegos, poi rinuncia e va al potere il candidato di sinistra Arosemena. Pericolo di guerra civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Quito, 8. «Caotica» viene definita dagli osservatori la situazione dell'Ecuador dopo che un drammatico susseguirsi di avvenimenti ha portato sul seggio presidenziale il capo della Suprema Corte di Giustizia, Camilo Gallegos, al posto del sostituto Presidente Jose M. Velasco Ibarra e di quello che avrebbe dovuto essere, a norma della costituzione, il suo successore, il vice Presidente Carlos J. Arosemena.

Si sta riprendendo, nel piccolo paese sudamericano, una situazione analoga a quella che ge-

nerò la crisi brasiliana: dimissioni o meglio cacciato - il Presidente Ibarra, la presidenza avrebbe dovuto andare a un altro candidato, Arosemena, ma le forze armate si sono opposte. Contrariamente però allo sviluppo della crisi brasiliana, quella dell'Ecuador sembra essere ormai risolta. In un brevissimo tempo - con la totale vittoria delle forze armate e delle forze politiche da esse sostenute. Il «sempre» è d'obbligo, in questi casi, perché corrono ancora notizie contraddittorie: una radio privata ha trasmesso infatti alcune notizie ben diverse di quelle ufficiali. Unità della Marina e dell'Aeronautica, oltre a grandi masse della popolazione, per clamoroso immediato insediamento di Arosemena alla presidenza al posto dell'«assurdo» Gallegos. Lo stesso Congresso sosterrrebbe, nella sua maggioranza, l'elezione di Arosemena alla massima carica della Repubblica.

Mentre gli avvenimenti sono ancora in sviluppo, è possibile fare la storia di questa prima fase della rivoluzione ecuadoriana. Da qualche tempo una sorda lotta politica si stava svolgendo tra il Presidente Ibarra e il suo vice Presidente.

Questa lotta al vertice dello Stato non era che il riflesso dell'agitazione in atto nella popolazione. Studenti e operai - accusati dai militari di essere istigati dai castristi - volevano che Ibarra si dimettesse per lasciare la presidenza ad Arosemena, sostenuto in particolare da socialisti e comunisti. Arosemena, che gode fama di progressista, ha raggiunto una notevole popolarità nel paese. I primi gravi incidenti si sono svolti a Quito e a Guayaquil alla fine della scorsa settimana. La polizia ha sparato sugli studenti che dimostravano contro Ibarra e ha fatto numerosi feriti nella capitale. Più gravi gli incidenti di lunedì a Guayaquil, nel corso dei quali perdevano la vita 11 persone, mentre 14 rimanevano ferite. Gli studenti, riuniti nell'Università, decidevano di lanciare al paese appelli rivoluzionari.

Di fronte a questa situazione, Arosemena prendeva decisamente posizione contro Ibarra.

e quattro Ministri suoi amici rassegnavano le dimissioni. Immediatamente il Presidente Ibarra aveva arrestato i cinque ministri politici, ma il suo gesto suscitava l'immediata reazione dei sindacati, che proclamavano lo sciopero generale. Il clima di tensione era così diventato di fatto un pericolo di guerra civile.

E' a questo punto che gli alti comandi dell'Esercito intervenivano e deponevano Ibarra, mettendo nello stesso tempo il veto all'insediamento di Arosemena alla presidenza. Invitato ad assumere la direzione del Paese, Camilo Gallegos accettava, in via «provvisoria», e per evitare il caos e la guerra civile, i militari, a loro volta, si impegnavano a indire i comizi elettorali entro 90 giorni perché il Paese torni nella costituzionalità.

L'aviazione ecuadoriana ha bombardato questa sera le truppe che circondano il Palazzo del Congresso di Quito, aprendo così praticamente una nuova fase della guerra civile. Lo sviluppo della crisi è andato drammaticamente con il passare delle ore. Il Vicepresidente Carlos Arosemena non ha accettato la nomina a Presidente provvisorio di Camilo Gallegos in luogo di Jose Velasco Ibarra. Secondo la Costituzione ecuadoriana la successione spetta automaticamente al Vicepresidente, ad Arosemena stesso quindi. L'uomo indicato come troppo compromesso a sinistra dall'Esercito è sostenuto dal Congresso, dalla Marina e dall'Aviazione.

U. P. I.

DA UNA RAMPA SEGRETA DI LANCIO

È prossimo il lancio di un 'T9'

Anche l'Italia avrà il suo missile spaziale?

La sospensione degli accordi internazionali sulla tregua nucleare ha purtroppo gettato sul mondo intero un velo di grave preoccupazione ed ha scosso tutti le nazioni da qualsiasi precedente impegno.

Così anche l'Italia è ormai libera di fare tutti gli esperimenti che possono interessare. I nostri mezzi finanziari non ci permettono di competere con i due colossi che si fronteggiano e che pare affidino al successo di un esperimento, la prova della bontà dei loro sistemi politici, del loro progresso sociale, del loro benessere e vale a dire della loro candidatura a Stato guida di questo mondo che diventa sempre più piccolo.

In altre parole, sarebbe come se un uomo politico o un vero professionista volesse affidare la prova della sua capacità, competenza ed esperienza, non ai successi della sua attività, alle prove della sua preparazione, ma, per esempio, alla abilità del suo occhio infallibile al tiro al piattello.

Il miracolo italiano

La genialità del popolo italiano è universalmente

riconosciuta, la sua sagacia e la sua operosità hanno creato quello che, senza alcun enfasi, si può chiamare il «miracolo italiano» di questo dopo guerra.

E' forse per questo che la notizia trapelata da molte fonti; anche internazionali, nonostante la segretezza con la quale si è circondata o almeno si è cercato di circondare la preparazione del lancio del 'T9' ha creato una viva attesa.

Attesa più che giustificata; ma chi paventa tutte le complicazioni diplomatiche che ne potrebbero seguire, ha dimenticato «la proibita e la saggezza» del nostro popolo e il senso di responsabilità della nostra classe dirigente che ha saputo creare - il «miracolo italiano».

Ebbene, vi pare che queste classi dirigenti potrebbero ugualmente chiamarsi «responsabili» se mettessero a repentaglio e a rischio, la salute pubblica, il proprio prestigio per il lancio di un ordigno o di una invenzione che mirasse alla distruzione e non al benessere, alla devastazione e non alla prosperità?

Arriverà alla luna?

Tranquillizzatevi, dunque! E' prossimo, è vero, e forse è già stato lanciato, nel momento in cui andiamo in macchina, il 'T9'. Non si tratta dunque di un missile balistico che deve raggiungere Marte o la Luna; non si tratta di una sonda interplanetaria che vada a scoprire se esistono gli abitanti su Marte per conoscere come vivono, come si nutrono o si vestono; si tratta invece del lancio di un nuovo testamento marchiato 'T9' destinato ad aumentare il benessere e la comodità di tutti e la saggezza» del nostro popolo e il senso di responsabilità della nostra classe dirigente che ha saputo creare - il «miracolo italiano».

Delusi? No, non dite che siete rimasti delusi perché questo lancio non farà buuuuh! e perché le fotografie dell'ordigno non appariranno a piena pagina sui quotidiani e settimanali più diffusi? Il lancio non farà buuuuh! le fotografie non ci saranno, ma voi potrete godere dei benefici di questo lancio, vi potrete vestire di questo prodigio, potrete anche andarne fieri perché sarete sempre in ordine, protetti dal freddo durante l'inverno, difesi dal caldo durante l'estate.

Per questo se non sarà il lancio più sensazionale del 1961, è certamente il più innocuo, il più utile, o fra i più utili, per le nostre necessità personali. Ed è anche quello che ci farà più piacere perché promette di farci spendere bene il nostro denaro e ci offre il mezzo di essere disinvolte e perfettamente in ordine.

E le signore saranno contenti di questi abiti perché daranno loro molto meno da fare, non avranno bisogno di strisciare continuamente, non dovranno smacchiarsi tutti i giorni, non dovranno ricorrere al tintore per rinfrescarli. E questa non la chiamano una scoperta? Sì, è una vera scoperta, o meglio dire un perfezionamento di una scoperta perché 'T9' è un tessuto «tertil» e lana, marchiato «Scala d'oro» e garantito da questo nuovo marchio 'T9'.

9 équipes di tecnici Sono nove tessitori fra i più qualificati che lo producono; sono nove équipes di tecnici di grandi aziende che hanno collaborato in comune al suo perfezionamento.

Per questo se non sarà il lancio più sensazionale del 1961, è certamente il più innocuo, il più utile, o fra i più utili, per le nostre necessità personali. Ed è anche quello che ci farà più piacere perché promette di farci spendere bene il nostro denaro e ci offre il mezzo di essere disinvolte e perfettamente in ordine.

Le vostre gambe meritano il meglio....

CALZE malerba

in **nailon RHODIATOCE**

Perché no? Perché non regalare alle vostre gambe queste magnifiche calze, così straordinariamente femminili, così aderenti, lavorate con una maglia finta per creare ombre vellutate? Sì, fatele in tempo ad affezionarvi a queste calze.

Calze Malerba a maglia bilanciata

